Anno XII. TORINO, Domenica 3 Novembre 1878 Num. 303.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franca, non Tassata.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	16 —	8 —	4 00

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 64 Sem. 32 Trim. 16.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 14.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 64 » 32 » 16.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Paesi Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(Le Direzioni non restituiscono i manoscritti che ricevono di ufficio).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 2 NOVEMBRE 1878.

ITALIA

CITTA' DI TORINO

Giunta municipale di Torino

Sunto delle principali materie delle sedute 21, 23, 25, 30 ottobre e 2 novembre 1878

Del 21 ottobre.

1. La Giunta valendosi dei dati ed elementi, e sulle basi che verranno a risultare dalla relazione e deliberazioni del Consiglio comunale sulla situazione finanziaria, compie il progetto di bilancio 1879 da sottoporsi al Consiglio stesso.

2. Manda proporre al Consiglio comunale un soccorso agli inondati di Valle Bormida nella somma intanto di L. 1200.

Del 23 ottobre.

1. Insediamento della Giunta nuovamente costituita nella prima adunanza del Consiglio comunale, con invito tanto agli assessori ordinari, come agli assessori supplenti.

2. Comunicazione di lettera in cui il consigliere Benazzo, dichiarando che altro grave incarico recentemente affidatogli gli impedisce di accettare la elezione da assessore, prega sia questa sua rinuncia partecipata al Consiglio; la Giunta crede che il Sindaco debba pregare il collega a desistere da tale proposito.

3. Espedizione del Sindaco sul ritardo di attribuzioni fra gli assessori ordinari e supplenti, e norme di massima formulate per regolare i rispettivi rapporti accolte dalla Giunta.

4. Riparto tra gli assessori, coordinato ai precedenti, ed alle speciali competenze, fatta riserva di stralci od aggiunte secondo le circostanze e l'esperienza; accettazione degli assessori, frattanto quello tra essi cui sarebbesi assegnata la parte di polizia urbana e rurale, che vi si dichiara meno adatto; questa parte di attribuzioni rimane in sospeso anche per la possibile eventuale completazione della Giunta.

Del 25 ottobre.

1. Riassunto e conferma del riparto di attribuzioni, nonchè delle riserve in proposito intese.

2. Dichiarazione del Sindaco per le funzioni di ufficiale di stato civile, salvo agli assessori delegati di stabilire tra essi il turno di servizio a mesi alternati.

3. Ricostituzione e rinnovamento delle principali Commissioni permanenti: istruzione, polizia, amministrazione compagnia operai guardie-fuoco, darsio, biblioteca, museo civico, sorveglianza dei teatri municipali.

4. Provvedimento per la riduzione con tutto il corrente ottobre del servizio temporaneamente istituito a seguito della diffusione della congiuntivite granulosa nelle scuole municipali.

Del 30 ottobre.

1. Il consigliere Benazzo persistendo nella sua accettazione, se ne farà la comunicazione al Consiglio comunale nella prima sua seduta per le occorrenti deliberazioni.

2. Si richiama l'attenzione sul modo di provvedere alla visita delle derrate esposte in vendita nei mercati municipali.

3. Il Sindaco fa comunicazioni sul riparto di locali inservienti d'alloggio al personale amministrativo sanitario e daziario addetto all'Ammazzatoio.

4. Sulle proposte e comunicazioni relative alla illuminazione colla luce elettrica, uditi gli studi preventivi, delibera nominare una Commissione di persone speciali e competenti per compiere gli studi e riferirne il risultato.

5. Intanto sulla relazione dell'ufficio incaricato dell'illuminazione, delibera l'aumento di 37 fanali a gaz ed 11 a petrolio.

6. Mentre approva i progetti esecutivi del tramway Borgo S. Secondo, ha comunicazione dell'autorizzazione provvisoriamente concessa per l'esercizio della linea Barriera di Lanzo, sotto riserva del collaudo a termine di contratto.

7. Delibera di domandare la facoltà d'acquisto dei terreni per l'apertura in prolungamento del corso Principe Oddone.

8. Atteso l'aumento delle domande per iscrizione nelle scuole, autorizza, salvo a regolarizzare nel bilancio 1879, la spesa di lire 17,500 per aprire otto nuove classi.

9. Emette parere sovra domande di pubblici esercizi.

10. Provvede sovra trenta oggetti di semplice amministrazione.

Del 2 novembre.

1. Il Sindaco rende conto dello stato in cui, procedendo con tutta la maggior alacrità, si trova la stampa del progetto di bilancio 1879, ormai cresciuta a 150 facciate; rammenta le cause già indicate nella prima adunanza del Consiglio comunale, 21 scorso ottobre, che resero più lunga e più complicata l'ultimazione della stampa che già in allora era in buona via alla pag. 72; dà un'idea sommaria degli allegati e delle avvertenze con cui sarà accompagnata la stampa e la distribuzione, nella prossima settimana, del bilancio.

2. Rende conto della risposta avutasi dal sig. Prefetto sulla comunicazione per copia delle instanze e reclami fatti pervenire al Presidente del Consiglio ed ai ministri della guerra, dei lavori pubblici e dell'interno sulla riduzione degli operai addetti agli Opifizi militari in Torino, e sente con soddisfazione gli uffici pardno anticipati ed ora rinnovati dal sig. Prefetto.

3. La Giunta trovandosi riunita nel giorno della Commemorazione dei defunti, intrepreta dei sentimenti della popolazione torinese, manda per telegramma al sindaco di Roma un ricordo alla memoria di re Vittorio Emanuele, tumulato nel Pantheon.

4. Provvede per supplire materialmente ai fondi necessari per non lasciare interrotta un'opera in corso.

5. In vista di nuove proposte aventi tratto agli Stabilimenti militari, approva che si ripigli, con un concetto complessivo, studi per combinazione di assetto dei fabbricati governativi e comunali.

Il Banchetto d'onore a Zanardelli.

I.

Sebinus lacus et Iseum.

Viaggio coll'antico sistema — Da Torino a Rovato — Il piroscafo sul lago sarebbe per me una profanazione — Una commemorazione — Permettetemela — Quattro vite spente in un baleno — La procella — Il vento — L'ora — Orridezza del lago — Lacus Sebinus — Iseo — Iseum — Sebum — Sevum — Isidi? — Bicchezza d'Iseo — Prodotti — Industrie — Capitale... dell'oggi — Del banchetto ne parleremo domani.

Iseo, 1° novembre.

Sono giunto ad Iseo; ma coll'antico sistema, per terra, scendendo alla stazione ferroviaria di Rovato; e di qui, con una mia che decente vetture, mi feci tradurre a questa semi-capitale... dell'oggi.

Il viaggio che ho fatto non è ameno: amenissimo invece riesce a chi da Sarnico col piroscafo giunge ad Iseo percorrendo il lago, bellissimo anche nel suo orrido.

Io però avevo una ragione per non tenere la via d'acqua, e ve la dico subito; non è che temessi il percorrere pochi chilometri d'acqua — ne ho solcata tante in tutti i mari del mondo! — ma ebbi ribrezzo al solo pensare di battere sul piroscafo le stesse onde che, quattordici mesi or sono, furono tomba a quattro miei compaesani... miei amici.

Permettetemi una commemorazione luttuosa — non ve ne faccio mai! — perdonatemi quest'unica alla memoria di quattro figli della mia stessa terra.

L'anno scorso Jesi e Trecastella, di Rovigo, uno colla donna, l'altro colla promessa sposa; due giovani pieni di vita, di bontà e di ricchezza, si recano qui per godere la placida quiete di questo lago quasi recondito.

Si mettono in una barchetta con due rematori del luogo; il tempo era bellissimo, il vento appena accennato, si spiega la piccola *latina*. Tutto ad un tratto si scatena la procella; il navalestro non annaina la vela a tempo; lo schifo si capovolge; tutti periscono.

In un baleno le acque dell'Iseo avevano sepolto e per sempre tanta ricchezza, tanta bontà, tanta gioventù rigogliosa, tanta speranza per il mio piccolo paese..... sei vite spente in un istante!...

Strazia il cuore al solo ricordarlo!

***

Il lago d'Iseo è stato sempre tristamente celebre per le sue procelle. Plinio stesso le ricorda e parla di questo lago che non assomiglia a nessuno dei nostri ridentissimi laghi italiani.

Non la maestà del lago Maggiore, non le bellezze del lago di Como, non l'amenità dei laghetti di Varese e della Brianza. Qui tutto è tetro, orridamente spaventoso: i dirupi frequentissimi, le roccie nerastre ed erte, i burroni profondissimi, ci fanno credere a un lago svizzero piuttosto che a un piccolo lago della ridentissima nostra patria.

***

Oggi lo si chiama lago d'Iseo; anticamente lo si nomava *Sebinus lacus*. È formato dall'Oglio e dal Serretto; pericoloso dappertutto, pericolosissimo nella parte più profonda che gli abitanti delle coste chiamano *Corna dei trenta passi*. Quando soffia il settentrione c'è sempre pericolo; ed è chiamato qui per antonomasia *il vento*; mentre si chiama l'ora quello che spira benignamente da mezzogiorno.

***

Con l'orridezza di tutto il lago fa notevole contrasto il paesello d'Iseo, posto sul solo punto ridente ed ubertoso della costa Sebina.

Si dice che il nome d'Iseo sia stato dato a questo paese come al lago dall'antico nome di *Sebum*, dal quale po' per volta si fece *Sevum*, *Sevum*, *Iseum*.

Sarà. Ma non vi parrebbe più logico che Iseo fosse venuto da Isida, cui fu qui dedicato un tempio in epoche remotissime, sui cui ruderi s'erge ora la famosa cattedrale d'Iseo?

Ma su lavi le mani in ogni modo; e scendendo a cose più pratiche, vi dirò che Iseo è un bel paese, eminentemente industre, ricco, quasi opulento.

Qui ci sono ogni fatta di ricchezze del suolo e dell'industria. Iseo ha quasi il monopolio di tutti i pesci e di tutte le anitre selvatiche del lago; filanda di seta ricchissime; prodotti serici assai importanti; piccoli lanifici; fabbriche di cappelli; biade, castagne, legnami d'ogni sorta; pietre arenarie; stoviglie; ocnole di pelli ed altre piccole industrie.

Calcolate le nostre miserie attuali, Iseo lo si può dire un paese felice. Nè poco contribuì alla prosperità di questo paese l'avere a deputato un uomo politico quale Zanardelli.

Iseo con Stradella, Cologna, Cesano e Pavia, ha l'invidiabile vantaggio d'essere per ventiquattro ore la capitale d'Italia.

Dopodomani avremo qui l'on. Ministro dell'interno e forse da trecento tra senatori, deputati, uomini politici e pubblicisti. Ma di tutto ciò ve ne parlerò domattina, essendochè vi scrivo di notte, appena giunto, senza aver avuto tempo di atmosferizzarmi.

A domani!

GUSTAVO MINELLI.

ESTERO

L'ultimatum all'Emiro di Cabul — Gladstone a Rhyl — Andrassy e le Delegazioni.

Sappiamo già che nel Consiglio dei ministri che ebbe luogo a Londra il venerdì della scorsa settimana, fu deciso di mandare un *ultimatum* all'Emiro di Cabul. Se dobbiamo credere ai dispacci indiani del *Daily News*, questa decisione non riuscì gradita al Governo del vicerè dell'India, e lord Beaconsfield avrà tratta la responsabilità dell'azione comminatoria che ha ordinata.

Un primo dispaccio mandato da Simlah al *Daily News* giovedì, è così concepito:

« La risposta dell'Emiro alla lettera del Vicerè, portata dieci giorni fa, era scortese e per nulla soddisfacente, poichè egli non si scusa dell'offesa fatta ricusando la missione inglese, e in generale si mostra d'un temperamento avverso ad una soluzione pacifica. Nullameno fu deciso di dare all'Emiro un'ultima occasione di evitare le ostilità, mandandogli un *ultimatum* che delinea le condizioni, e domandandogli una risposta entro un termine che, quantunque brevissimo, è ampiamente sufficiente.

« Non è un segreto che questa risoluzione *fu imposta al Governo indiano dalle autorità inglesi*, e soltanto adottata dopo incalzanti e ripetute rimostranze. Essa è considerata come un crudele ed umiliante errore in tutto e per tutto.

« Qualsiasi operazione attiva prima della primavera è ora impossibile, ma i preparativi militari continuano. »

Un secondo dispaccio dello stesso giorno, a sera, allo stesso giornale, è più esplicito:

« La decisione formale del Consiglio viceregnale fu presa quest'oggi, essendo i membri del Governo anglo-indiano pienamente consapevoli che veniva loro inflitta una amara umiliazione. Ecco la storia succinta dell'offesa fatta al prestigio del Consiglio viceregnale:

« Nel Consiglio di Gabinetto che ebbe luogo a Londra venerdì scorso fu telegrafata al Governo indiano la formale decisione di mandare un *ultimatum* all'Emiro. Nel Consiglio viceregnale che ebbe luogo qui sabato, tutti furono d'accordo nel raccomandare al Governo inglese di riconsiderare la sua decisione. Furono quindi fatte delle obbiezioni con una viva insistenza che si osserva di rado nelle comunicazioni ufficiali, ed il Vicerè gettò nella bilancia tutto il peso della sua influenza personale. Ne seguì un continuo scambio di telegrammi, e ieri si aveva buona speranza in un felice esito. Il Consiglio viceregnale si radunò questa mattina per dare esecuzione alle risoluzioni finali del Governo inglese, che finora mantiene la sua prima decisione.

« L'emissario mandato lunedì per portare l'*ultimatum* prescritto dal Gabinetto ricevette per istruzione di aspettare di ricevere per via un telegramma che gli avrebbe ordinato di proseguire la sua strada o di sostare secondo la decisione finale che sarebbe stata presa. Così risparmiansi tre giorni. L'emissario muove verso la frontiera, ove aspetterà che gli si conceda di recarsi fino a Cabul. Sperasi che l'Emiro gli vieterà l'ingresso, e rifiuterà di accettarlo, ma credesi pure che, per suggerimento dei Russi che sono a Cabul, egli giocherà d'astuzia onde guadagnare tempo, togliendo così agli anglo-indiani la possibilità di intraprendere operazioni prima dell'inverno.

« La condizioni dell'*ultimatum* implicano che l'Emiro si scusi per l'offesa fatta, riceva la missione, ed accetti altre intimazioni. Non è da aspettarsi che l'Emiro acconsenta.

« La procrastinazione delle operazioni avrà fra gli altri inconvenienti la quasi certa alienazione delle tribù della frontiera le quali ora sono incerte se debbono parteggiare per l'Emiro o pel Governo indiano. »

***

Gladstone, che da tre mesi non aveva più parlato in pubblico quantunque abbia scritto parecchi articoli politici nella *Nineteenth Century*, pronunciò il 31 ottobre a Rhyl un discorso in cui ricordò gli avvenimenti che accaddero dal tempo delle atrocità commesse in Bulgaria fino al giorno d'oggi, per provare l'indulgenza del partito liberale che si è astenuto dall'attaccare il Governo durante ogni periodo critico, benchè ogni volta le sue speranze siano state ingannate dalla condotta del Governo.

Ora il partito liberale vede un nuovo pericolo nella controversia dell'Afganistan.

Gladstone, parlando di questa questione dell'Afganistan, dice che l'onore e gl'interessi dell'Inghilterra debbono essere mantenuti, ma conforme a principii di giustizia.

L'oratore non esprime la sua opinione sui progetti del Governo perchè non è abbastanza informato; ma condanna la sua condotta in quanto si conosce.

Fa quindi un paragone fra la situazione attuale fra l'Inghilterra e l'Afganistan colla situazione franco-tedesca all'epoca dell'incidente Benedetti, e termina dichiarando che la politica conservatrice del Gabinetto è una politica di ...staro e di millanteria che può produrre in... ...ssi esteri, una guerra imminente, l'aumento delle imposte, la violazione della costituzione ed il ristagno del commercio.

***

Il Parlamento in Austria e Ungheria non ha, come si sa, un'ingerenza diretta nelle questioni estere. Queste sono di spettanza delle Delegazioni nominate dai Parlamenti. Or bene, calcolasi che la maggioranza in favore del conte Andrassy nelle Delegazioni ufficiose nominate il 31 ottobre sarà di 34 contro 26 su 60.

Lo scioglimento della crisi ministeriale dipende dal pari dalle Delegazioni.

LETTERA DI FRANCIA.

La seduta di ieri del Senato — Importanza delle elezioni del 5 gennaio 1879 — Deferenza del maresciallo Mac-Mahon verso il Duca d'Aosta — Morte di Garnier-Pagès.

Parigi, 1° novembre 1878 (sera).

Ieri alle 2 1/2 abbiamo avuto una seduta di un quarto d'ora al Senato, sotto la presidenza del duca d'Audiffret-Pasquier. L'ordine del giorno portava la nomina di un segretario in sostituzione dell'onorevole Vandier. Ma a malgrado della buona volontà del presidente, visto che quasi tutti i banchi erano vuoti, dietro proposta del barone di Lareinty e del signor Le Royer, la seduta è rinviata a lunedì, 4 novembre; lo scrutinio per la nomina del nuovo segretario sarà aperto alle 2 e chiuso alle 4.

Il Senato passa alla costituzione degli uffici; risultano cinque presidenti e segretari appartenenti alla Sinistra e alla Destra. Dopo ciò la seduta è sciolta. La Sinistra del Senato si è riunita quindi, ma, stante il piccolo numero dei presenti, non viene presa alcuna decisione definitiva. La Destra, dal canto suo, ha avuto alle 3 1/2 una radunanza nel locale dell'11° ufficio. Si è constatato che 60 senatori erano assenti, e si è deciso di spedir loro per lettera un invito pressante, perchè vogliano essere presenti per lo scrutinio di lunedì.

Quanto alla scelta dei candidati pei tre seggi di senatore inamovibile, la riunione ha deciso che i gruppi ai quali appartiene la designazione farebbero rispettivamente la loro scelta, la quale sarebbe poi ratificata in una ulteriore radunanza plenaria. La presentazione dei tre candidati avrà luogo nella riunione di lunedì prossimo. La candidatura dell'on. Clément per le funzioni di segretario è stata definitivamente adottata. Si è, in seguito parlato del manifesto che deve essere indirizzato agli elettori senatoriali. Questo documento, di cui si è dato lettura, ha provocato diverse critiche ed osservazioni che ne hanno modificato il tenore. Esso è stato quindi consegnato al senatore Tailhand per le ulteriori pratiche di pubblicità. Questo documento insiste specialmente sul punto che le istituzioni repubblicane non sono punto minacciate dai conservatori che non hanno altro scopo che la difesa dei grandi principii sociali.

Nulla è ancora deciso sia a Destra sia a Sinistra sulla scelta dei candidati pei tre posti di senatore inamovibile, e d'ambo i lati pare si sia disposti a chiedere la data dello scrutinio per la fine della settimana prossima.

***

Permettete ora che vi faccia osservare come le elezioni senatoriali del 5 gennaio 1879 avranno una importanza considerevolissima. È difficile trovare da sette anni a questa parte nella storia nazionale e parlamentare francese un fatto più importante, senza eccettuare nessuna data, nè il 24 maggio, nè il 16 maggio, nè il 14 ottobre, nè il 10 dicembre. Se il 5 gennaio gli elettori senatoriali risponderanno ai poteri che il interregno legalmente — *Repubblica*, — questo fatto sarà decisivo fra tutti. Ciò sarà superiore in autorità e in fecondità alle elezioni del 14 ottobre 1877.

E ormai il successo pare assicurato. Secondo i rapporti pervenuti dai prefetti al ministro di Marcère circa le elezioni, nel nuovo Senato la Sinistra avrà una maggioranza non minore di venti voti.

***

S. A. R. il Duca d'Aosta, che deve essere arrivato stamane alle 9 a Torino per accompagnare il Re e la Regina nel loro viaggio, ha abbandonato Parigi ieri alle 11 1/2 ant. Il maresciallo Mac-Mahon, che non ha mai cessato di dimostrare al nostro Principe la più gran benevolenza, ha voluto dargli un'ultima prova di simpatia, ed ha fatto ciò che non ho ancora visto fare per un principe estero.

---

1. APPENDICE

VERGISS-MEIN-NICHT

Non v'è peggior dolore... con quel che segue.

Ora sono un vecchio cadente, ho bianca la barba, il volto aggrinzito, e sarò anche noioso, come Amleto dice siamo tutti i vecchi, senza distinzione di sorta. Ciò non toglie però che dopo il successo delle viti ed il mio Tom — il più bel cane da caccia che abbia mai esistito — abbia per amici delle belle donnine e degli allegri giovanotti. Forse sarà perchè le prime non mi temono più ed hanno spesso i secondi bisogno de' miei consigli.

Ho corso le cinque parti del mondo, ho fatto la corte a donne di ogni condizione, ho perduto quasi una fortuna intera al giuoco ed in paesi diversi, sicchè frutto di tutto questo mi è rimasto un tesoro di esperienza — un tesoro che, come vedete, val molto poco per me che non posso più farne uso.

Lasci in disparte qualche ciocca di capelli color..... del tempo, qualche spada arrugginita che, assieme a un paio di fenomenali pistoloni e qualche utensile da caccia, figura nel trofeo del mio studio, un certo numero di ritratti di donna..... scoloriti e dei pacchi di lettere protocollati con un ordine scrupoloso, ben poco mi resta oltre la memoria dei tempi andati.

Ma la memoria ho buona e molti eventi, molti uomini e cose ricordo. Alcuni avvenimenti di grande momento non fecero su di me nessuna impressione; di altri invece, apparentemente di piccola importanza, serbo indelebile ricordanza.

Non è storia lunga quella che vo' raccontarle oggi, nè un romanzo. Non è che uno di questi ricordi.

***

Molti anni fa — è proprio inutile che io le stia a dire quanti — mi trovavo in Germania.

Mio padre si ostinava a credere che io avessi intrapreso un viaggio di istruzione. Era una pia ostinazione la sua che gli procurava una certa soddisfazione. In quanto a me la pensavo molto diversamente. Il mio scopo era quello di divertirmi e nient'altro. Le mie fermate erano molto più frequenti ai luoghi illustrati dalla frequenza dei giuocatori di *trente et quarante* e di *roulette* o altri simili che non nelle sedi delle varie Università germaniche.

Di questo totale cambiamento d'indirizzo dato al mio viaggio, com'è naturale, me ne pento moltissimo... oggi che non posso più rimediare.

Delle molte commendatizie che avevo per i migliori professori che illustrassero la scienza a quei tempi e che mio padre, sempre nella illusione che avessi voglia di studiare, si era procurato con chi sa quanta fatica, non una uscì dalle mie tasche.

Ero iscritto all'Università nella Facoltà medica che ho poi lasciato senza compire il corso con grande vantaggio certamente del prossimo. Avevo invece la mania della pittura, e di tanto in tanto riuscivo a scarabocchiare qualche veduta. Fra gli artisti quindi ed in special modo tra i pittori avevo cercato a Vienna i miei amici.

Gli artisti sono la gente più buona di questo mondo. Mi ci trovavo benone a far vita con essi.

E poi ero un bel capo scarico io...!

E quel che più monta avevo denari da buttar via e non posso pensare a quei tempi senza un certo rammarico.

Come vivessi a Vienna, che cosa facessi allora, tornа inutile il dirle. Mi alzavo tardi, giravo per la città con una lunga pipa in bocca, che mandava il suo non grato odore un miglio lontano. Oziavo tutta la giornata andando a seccare questo o quel collega — i pittori li chiamavo allora miei colleghi — e venuta la sera mi recavo in una di quelle birrarie che a Vienna s'incontrano tuttavia ad ogni piè sospinto e dove trovavo il mio circolo. Dal più al meno erano tutti capi scarichi come me; bevevamo la maggior parte. Fra una tazza di birra ed un'altra si rubacchiava un bacio, o si dava una stretta a delle donnine non molto di garbo, che erano le nostre abituali compagne, e poi al chiaro di luna, se c'era... od anche senza, si andava tutti assieme a fare delle lunghe passeggiate cantando... o stonando ch'era un piacere le più belle musiche d'allora e facendo un baccano del diavolo!

I miei amici mi dicevano che quella vita mi confaceva alla salute.

Io ne era tanto persuaso che non avevo voglia alcuna di mutarla.

Su per giù s'era tutti della stessa stoffa e ce l'intendevamo a meraviglia; solo di quando in quando e per un certo tempo qualcuno si faceva meno assiduo alle nostre riunioni, si mostrava un po' mesto e pensieroso e beveva qualche tazza di birra in meno. Noi altri si capiva subito di aver a che fare con un innamorato e non ci si badava nè punto nè poco. Si sapeva che quelle cose si finivan presto. I nostri amori avevano una vita al disotto della media di 6 mesi. Il tempo a questo riguardo lo si computava a settimane. Dopo una quindicina di giorni, tre, quattro settimane al più, si era sicuri di veder ritornare fra noi il disertore più gaio e più allegro di prima, qual che fosse stato l'esito dell'avventura.

***

Come al solito, s'era una sera riuniti in comitiva e si chiacchierava di un mondo di cose, saltando senza scrupolo da un tema ad un altro, da una discussione di alta politica al dialogo il più scollacciato, da una conversazione di serio argomento ad uno scoppiettio di frizzi e di giuochi di parole.

— Per domani che è domenica, — saltò su a dire uno di noi, — che programma avete?

Il nostro silenzio generale diceva molto chiaramente che alcun di noi non aveva ancor pensato all'indomani, nè al modo di passare la giornata, per quanto fosse d'abitudine che la domenica e le feste comandate si andasse a fare qualche gita in campagna.

Quel che pel primo aveva messo la questione sul tappeto fece la sua proposta.

— In quanto a me direi d'andare a fare una visita a Frantz, a Cleinberg. Si passa una giornata in campagna, si mangia e si beve bene; due cose molto importanti, e poi alla sera, per chi ne ha voglia, c'è sempre da trovare il modo di fare un giro di valtzer con quelle care borghesi. Frantz comprende l'ospitalità e sa sempre trovare lui il modo di non lasciarci annoiare.

Su quella proposta si fece una breve discussione. Si eliminarono le difficoltà sollevate da qualcuno e fu accettata.

(*Continua*)

Alle 10 1/2 il Maresciallo, con due carrozze in gran gala a quattro cavalli alla Daumont con fantini in parrucca bianca, preceduto e seguito da staffieri a cavallo, si è recato al *Grand-Hôtel* dal lato della strada Scribe: il resto di carrozza, ha fatto un'ultima visita d'addio al Duca d'Aosta, e poi ha voluto accompagnarlo fino alla stazione del Paris-Lyon-Méditerranée. Nella prima carrozza si trovavano il Maresciallo, il Principe, il marchese d'Abzac, il marchese Dragonetti. Venivano nelle altre vetture le Case del Maresciallo e del Duca. Una deputazione di 25 italiani fra gli espositori si trovava alla stazione per salutare S. A. R. Dopo essersi trattenuto qualche minuto col Duca, il Presidente ha fatto i suoi addii all'augusto viaggiatore, che è salito immediatamente in vagone, ed il treno si è messo in moto. I presenti hanno fatto una rispettosa ovazione al figlio di Casa Savoia.

***

Ieri sera alle 9 1/2 pom. è morto, come il telegrafo vi avrà annunziato, nel suo appartamento della strada Saint-Roch il signor Garnier-Pagès in seguito di un raffreddamento che lo aveva colpito da appena tre giorni.

Garnier-Pagès, fratello del capo del partito repubblicano sotto il Governo di luglio, era nato a Marsiglia nel 1803. Promotore della campagna riformatrice del 1847, fu nel febbraio nominato sindaco di Parigi e membro del Governo provvisorio, poi al 5 marzo ministro delle finanze.

Sotto l'Impero ottenne il mandato di deputato di Parigi nel 1864 e fu sempre l'infaticabile campione dell'opposizione democratica.

Infine al 4 settembre fece parte del Governo della Difesa nazionale. Dopo poco si ritirò completamente dalla vita politica.

Garnier-Pagès è stato da 50 anni a questa parte una delle figure più in luce del partito repubblicano. R. R.

DA BERLINO.

Sciopero della politica — Impressioni — L'avvenire — A Berlino — In provincia — In un gabinetto di lettura — L'inviato italiano e il suo sostituto.

30 ottobre.

La politica tace. Le ciarle, o, se volete meglio, i commenti, per parlare in istile inamidato, intorno alla nomina del conte di Robilant ad ambasciatore dell'Austria a Parigi, sono finite, o sono finiti. Il fatto compiuto ha chiuse le bocche. Mi avvedo ogni dì più che in politica il fatto compiuto è il migliore degli argomenti. Benedetto il momento che siamo andati a Roma! Così ci fossimo andati colla spedizione di Mentana; ne avremmo avuto maggior gloria e risultati pratici eguali.

Altri fatti compiuti sono il sequestro delle 54 pubblicazioni socialistiche in seguito alla legge, le prime scaramuccie della polizia col partito incriminato, l'arresto di Frische, la dichiarazione del conte Arnim circa l'opuscolo: *Il Nunzio arriva*.

L'opuscolo del conte Arnim, non appena fu pubblicato in prima edizione (e allora non potea dirsi con certezza chi ne fosse l'autore), venne saccheggiato letteralmente da tutti i giornali d'Italia, e io non ebbi tempo di farne un sunto, che la *Gazzetta Piemontese*, pronta com'è a soddisfare le esigenze de' suoi lettori, ne aveva già dato giudiziosamente quanto bastava al pascolo della loro curiosità.

***

Visto e considerato dunque che la politica tace, io vi confesserò un mio peccato, ed è che me godo; me godo perchè posso redigere le mie corrispondenze non sulla falsariga degli avvenimenti, ma su quell'altra (se volete) a me egoisticamente più cara delle mie impressioni.

Prima di abbandonarmi a questa corrente — lo confesso per attenuare la mia colpa — ci pensai su due volte, anzi tre, anzi quattro, insomma molto, e, fosse l'egoismo che parlasse, fosse la ragione, fatto sta che mi sono deciso a mandare ai lettori della *Piemontese* quello che mi viene sott'occhi.

Il tempo delle grosse tempeste verrà; non ne dubito pur troppo! Gli animi sono pochissimo disposti alla mitezza dei sentimenti. Chi appena appena conosce il popolo germanico può farsi un'idea di quanto si covi ora in questo paese sotto l'apparenza dell'ottemperamento alla legge nuova votata dal Reichstag.

Il carattere tedesco è essenzialmente bonario e disciplinato, ma una buona volta che la bontà del cuore è proiettata su diversi obbiettivi, una buona volta che la disciplina è rotta, allora entra in campo un terzo elemento del suddetto carattere: la tenacità, l'ostinatezza di ottenere uno scopo, fosse anche quello opposto al desiderato precedentemente.

I socialisti hanno perciò buon giuoco nei tempi presenti, e non è Bismarck di certo che sarà contento dell'opera sua. Egli crede che la borghesia sia con lui; sì, è con lui fino al giorno in cui le *miserie*, i *dolori* dei socialisti non la commuoveranno.

Fate che domani succedano collisioni e scandali, che si abbiano vittime, che i socialisti possano cingere la propria testa dell'aureola dei martiri e vedrete la borghesia tedesca uscire in commiserazioni che non tarderanno a mutarsi in disapprovazioni contro il Governo.

La borghesia dirà: ma il tale lungo in carcere, il tal altro non ha più mezzi di sussistenza e vede gettata sul lastrico la propria famiglia. — Cosa hanno fatto costoro? — Sono socialisti! — Sono caduti sotto la legge! — Ma infin dei conti cosa sono i socialisti? Ammesso che sia uscito anche dal loro seno un Hoedel, ammesso che essi abbiano dato la spinta a un Nobiling, Hoedel e Nobiling ora sono morti e costoro, i perseguitati dell'oggi, non sono nè Hoedel nè Nobiling, e non hanno perlomeno perpetrato i loro attentati. La punizione ch'essi subiscono è giusta? (Notate che il tedesco riflette molto e quindi sillogizza con passione). Sarebbe giusta dopo, non prima di un delitto; ma delitto non vi fu, dunque è ingiusta.

E la borghesia si stempererà in lagrime per i socialisti e il giorno che questi insorgessero, se non prenderà parte al movimento, lo soffocherà di certo con quell'enfasi, con quell'*entrain* che il Gran Cancelliere sospira e crede.

Aggiungete che i rappresentanti della borghesia sono i liberali-nazionali, che i liberali-nazionali dovranno appunto per tal ragione mettersi in lotta col signor di Bismarck fra non molto, a proposito delle nuove tasse ch'egli intenda lanciarvi e che colpiranno direttamente la borghesia, in ispecie quelle sui titoli di Borsa e sui tabacchi.

***

A Berlino ci sono cinquantamila socialisti; coloro che non sono socialisti, dalli e ridalli, si sono abituati a sentire certe teorie, e siccome nelle cose umane c'è sempre il lato buono, e siccome in una città ci sono sempre legami di sangue, o di stima, o di amicizia, o di interesse, così non solo questi cinquantamila socialisti e un dato momento potrebbero operare, ma operando si troverebbero spalleggiati da un numero di cittadini non indifferente.

Se il militarismo ha prodotto qui gli effetti miracolosi che tutto il mondo conosce, ciononpertanto i cattivi non mancano; non fra questi, l'abitudine delle armi che il popolo ha preso in generale. Il ribelle nuovo al facile che impugna e che punta è ben men temibile dell'altro che è avvezzo a tal sorta di esercizio, e in Germania tutti essendo soldati, quasi tutti avendo avuto la scuola dell'armi, e oggi, per di più, quasi tutti avendola messa in pratica nella campagna del 1870, il pericolo è maggiore. Non nuovo alle armi significa non nuovo al sangue. — Vedete?... La terribile parola l'ho già pronunciata! — È venuta da sè.

***

Nella provincia dove infierisce più questa peste del socialismo — come disse il principe di Bismark, proponendo l'ampiastro eccitante della legge — le condizioni non sono migliori.

Alla setta dei socialisti appartengono quasi tutti gli operai minatori e lavoratori di ferro. Le celebri fabbriche di Stettino sono popolate da socialisti. Sono uomini d'una forza straordinaria, veri ciclopi moderni, assuefatti ai morsi del fuoco, al fragore infernale del ferro battuto, laminato, ridotto a verghe, a pali, a mutale o a graffi; rotti ad ogni durezza della vita; rossi, tenaci come il metallo che palleggiano; e (questo dà da pensare) abili fabbricatori d'armi all'occorrenza.

Tutti questi uomini, o la maggior parte, il nucleo insomma, hanno servito nell'esercito. Gli agitatori li hanno irreggimentati, ordinati, classificati con facilità nelle file dei socialisti, appunto perchè essi essendo già passati per la trafila della disciplina e dell'ordinamento militare, si prestavano per abitudine e per attitudine a tale irreggimentamento (perdonatemi la parola).

Quali elementi mancano dunque ad una rivolta in senso socialistico? Il numero forse? Ma i socialisti vantano palesemente 500 mila adepti! Ma tutti i malcontenti vanno ogni giorno ad ingrossare le loro schiere! Ma il Centro stesso, per una ragione o per l'altra, non è stato loro alleato durante le ultime sedute della Dieta? Ma non è noto che tra i socialisti e il Centro esistono relazioni e compromessi? Ma coloro del partito nazionale liberale che non furono o non si troveranno contenti della votazione della legge, non si uniranno a questo partito, foss'anco per smania di popolarità? Ma il dispotismo del Gran Cancelliere non finirà per disgustare gli animi di molti e creare dei malcontenti? E i malcontenti a qual bandiera non li vediamo noi raggrupparsi?

***

Lasciò i punti d'interrogazione senza risposta. Per me far le predizioni è fare della ciarlataneria; domandare sì può, rispondere tocca agli avvenimenti. Per altro i colori che gli avvenimenti, questi pittori dei quadri di là a venire, prendono sulla tavolozza del presente, non mi sembrano dei più allegri. Mi sbaglierò! Avrò l'occhio che vede grigio come certa scuola di dipintori impressionisti, ma...

***

A proposito d'impressioni. Oggi no ho avuta una che se Balzac fosse stato al mio posto chissà che profitto ne avrebbe tirato!

Ero andato in un gabinetto di lettura per abbonarmi. Un gabinetto di lettura in una gran capitale, e anche in una città di provincia, rassomiglia, secondo me, perfettamente a una di quelle cappellette di campagna, che si incontrano su qualche quadrivio, piene di ossa di morti messe in fila, e di teschi decorati allineati su parecchie assicelle polverose.

Quei libri fatti lucidi dallo strofinio delle mani per cui sono passati, non vi sembrano essi tibie, costole, stinchi affaticati, sbusati dall'esercizio vitale dei loro proprietari e dall'opera del tempo, questo lettore instancabile del gran libro del cosmo?

Che varietà di tipi ho veduto in mezz'ora in quel gabinetto! Una serva col canestro della provvista di casa in un angolo leggeva avidamente un romanzo di Ponson de Terrail, tradotto in tedesco: *Senza fortuna*. Mastro Bastringhetta e il conte di Neuville e Lisetta e il protagonista e Castillon e il principe rosso e l'uomo dal naso naro (brrr!) le ridavano vertiginosamente dinanzi che cosa faceva il gatto nella cucina? che cosa avevano detto i padroni?

Poi una *bonne* inglese; costei veniva per la sua padrona: cercava un libro!... un libro!... Ma un libro!... Un romanzo!... un romanzo!... Ma uno di quei romanzi!...

Il proprietario, uomo dai capelli fluenti sulle spalle, dalla barba bigio-castana fluente a mezzo il petto, e dagli occhiali immani di tartaruga fluenti sul naso, perdeva la pazienza chiedendo alla *bonne* che romanzo volesse. Costei, ignara affatto di libri, guardava gli scaffali esterrefatta e seguitava nelle esclamazioni.

***

E venne la zitina, la zitina berlinese tanto sorella della torinese e della milanese, di scappata, fra una commissione e l'altra; e venne una vecchia francese con un catalogo di libri segnati in margine con tre croci, cioè già letti tre volte, e che ella rimetteva a leggere per la quarta al solo scopo di ammazzare il tempo e la tristezza.

Oh Victor Hugo!... Oh Gautier!... Oh Balzac!... Oh Giorgio Sand!... Oh mille autori celebri, se sapeste per chi scrivete!

E venne la giovinetta di buona famiglia, la giovinetta quindicenne, tutta occhi, tutta narici dilatate, trascinandosi dietro la madre commossissima alla lettura della figliuola per troppo amore, ma evidentemente *choquée* di doverla seguire in quell'inferno sulla cui porta stava scritta la terribile parola, *babau* delle creature nate 50 anni fa e nate oggi, ma degne di essere nate allora: *Romani!*

***

Oggi ho fatto il piacer mio, sono andato a zig-zag nella mia corrispondenza: ho peccato; ma è meglio perseverare nel peccato fino alla fine, tanto più quando si ha sempre tempo di convertirsi.

Dal gabinetto di lettura torno quindi a fare un salto nella politica, e per dir meglio nelle notizie.

Si attende in settimana il conte De-Launay, ambasciatore d'Italia a Berlino, e che trovasi ora a Milano.

Durante la sua assenza, il disbrigo degli affari era stato affidato al consigliere di legazione cav. Tosi, l'affabilità in persona, dirò anche la carità in persona. Molti italiani poveri o malati negli ospedali di qui, debbono serbare una ben grata ricordanza di lui!

F. Fontana.

DAL GIAPPONE.

Bachi, cartoni e sete — Un'insurrezione militare.

Jokohama, 18 settembre.

Giunto il 9 corrente settembre qui al Giappone, mi faccio premura darvi qualche notizia che riescirà forse interessante pei lettori della vostra *Piemontese*.

Il raccolto dei bozzoli fu assai abbondante anche in quest'anno.

Il confezionamento dei cartoni seme bachi, malgrado l'annata molto piovosa, anch'esso fu copioso, e tale da sopperire bastantemente al bisogno della nostra ventura coltivazione del 1879.

Ma gli acquisti di buone e legittime qualità non mai presentarono tante difficoltà come oggi che ogni guarentigia governativa è stata abbandonata, per cui non poco avrà da studiare chi vorrà ottenere le legittime provenienze.

Una parte delle qualità più ricercate da noi, fra le altre l'Atrita ed il Sinamura, non verranno in quest'anno portate a Jokohama, ma saranno, da Società giapponesi costituite all'uopo nell'interno, vendute a Tokio (Jedo). Si spera con tale disposizione (come è probabile) di allontanare al più possibile l'inganno, che minaccia di farsi su vasta scala.

I prezzi non si conoscono ancora, e intanto i detentori dei cartoni hanno al momento forti pretese; certamente cederanno alquanto, ma però sarà cosa indubitata che per qualità scelta di confidenza e di primo titolo si dovrà pagare maggior prezzo dell'annata scorsa.

Il mercato delle sete si mantiene abbastanza animato con prezzi, in paragone delle nostre greggie, assai sostenuti.

***

Nello scorcio del mese passato vi è stato a Tokio, nel Corpo di artiglieria, un ammutinamento abbastanza serio, a cagione del malcontento per il ritardo delle ricompense promesse in occasione della lodevole parte che questo Corpo prese nella soppressione della rivoluzione dello scorso anno nel Sud.

Per mezzo della truppa di linea e della numerosa guardia di polizia (così bene qui costituita) fu in poco tempo sedato, non però senza spargimento di sangue, perchè varii ufficiali, fra i quali un colonnello e parecchi soldati, furono uccisi o feriti. Ora pare che la tranquillità sia subentrata. L.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 31 ottobre reca:

R. Decreto (n. 4543), in data 30 settembre, che costituisce definitivamente le rendite dovute per la emissione di beni immobili degli Enti morali ecclesiastici nella somma di L. 649,251 02.

DALLA PROVINCIA

Da Andezzeno. — Ci scrivono:

L'Asilo infantile di Andezzeno.

L'esito della tombolina di beneficenza che ebbe luogo nei giorni 27 e 28 del p. p. mese di ottobre in questo Comune a favore dell'Asilo infantile, ha superato ogni più lusinghiera aspettativa.

Questa tombolina dovuta, come già quella del 1876, all'iniziativa del benemerito segretario dell'Asilo medesimo cav. Daniele Sassi, fruttò, fra il prodotto dei biglietti venduti e le oblazioni in danaro, la somma di **1880** lire, oltre ad alcuni oggetti (*) ricevuti in dono rimasti ancora all'Asilo per un valore approssimativo di circa 100 lire. Questo risultato è veramente splendido, se si considera che la tombolina ebbe luogo in un paesello che ha una popolazione di soli 1230 abitanti.

Intanto che si sta compilando il resoconto dell'entrata e della spesa, che verrà trasmesso a tutti i benefattori, il sottoscritto si compiace di constatare fin d'ora e di far noto, per mezzo del giornale dalla S. V. Ill.ma diretto, come questo splendido risultato sia dovuto in gran parte all'opera sollecita e diligente delle signore patrone e dei patroni, all'animo benefico delle LL. MM. il Re e la graziosissima Regina, sempre primi in ogni opera di carità; dalla Duchessa di Genova, del conte E. di Sambuy, del conte Costa della Trinità per i veramente splendidi e ricchi doni dai medesimi fatti pervenire alla tombolina.

Il sottoscritto si compiace pure di additare alla riconoscenza dei poveri beneficati il signor Adolfo Piovano, medico-chirurgo, ed il suo signor fratello prof. Silvio, i quali cooperarono efficacemente, col continuo ed indefesso lavoro e con le saggie disposizioni, alla buona riuscita dell'impresa.

Una parola di speciale encomio e di sentita gratitudine vuol pure essere data al signor cav. Luigi Martinotti da Torino, il quale con squisita generosità concesse gratuitamente non solo gli splendidi addobbi del banco, ma volle mandare ancora a sue spese due intelligenti operai dal suo rinomato stabilimento con incarico di addobbare il banco medesimo, ed al signor Francesco, pure di Torino, il quale, oltre ad un bellissimo dono lavorato nel suo opificio, fornì gratuitamente gli addobbi per l'elegante padiglione che fu eretto a lato del banco stesso.

Vogliono pure essere specialmente segnalati alla benemerenza pubblica il sacerdote signor D. Pietro Palimberti di Andezzeno, membro del Comitato della tombolina, l'avv. Giacinto Simeom, le gentili signore ed il cav. teologo Dalmasso di Alba, ed il signor Carlo Sorrentino di Torino, i quali tutti cooperarono in vario modo al buon esito della tombolina, ed in generale tutte quelle altre persone che si interessarono in qualche modo al buon successo della medesima.

Il presidente della Commissione
Alessandro Simeom.

(*) Si diffida chiunque avesse ancora a ritirare dei vinti alla tombolina, che datti dei restanti a disposizione dei vincitori in casa del prof. cav. Bernardo Piovano in Andezzeno per otto giorni ancora dalla data del presente, dopo i quali s'intenderanno rinunziati e saranno venduti a favore dell'Asilo.

— **Da Verolengo.** — Ci scrivono:

« Una corrispondenza dal circondario di Varcelli, inserta nel N. 301 di questa Gazzetta, fa conoscere l'ultima decisione del Consiglio provinciale di Novara in ordine alla vecchia questione del ponte così detto di Sant'Anna sulla Dora Baltea. L'ubicazione di questo fatuo ponte trovasi in territorio di Verolengo, e la denominazione di Sant'Anna proviene solo da una cappelletta che in tempi remotissimi esisteva presso il fiume.

Con questa sua poco generosa deliberazione, il Consiglio provinciale di Novara manda alle calende greche la costruzione di un ponte che pur è di grandissima necessità per una cospicua parte del finitimo circondario di Vercelli. Evidentemente non è questo il miglior modo di promuovere l'interesse dei proprii amministrati ed il pubblico vantaggio.

Meritano però somma lode e riconoscenza i signori consiglieri Narratone e Feldella, che con tanto zelo perorarono in quel Consesso la causa di questa urgente ed importantissima opera. »

— **Da Mondovì**, 2. — Ci scrivono:

Ferrovia Agudio. — Il 9 corrente si terrà l'adunanza generale dei sottoscrittori per questa utilissima ferrovia, destinata a spianare virtualmente la topografia della città ed a temperare quindi l'unione degli animi.

Intanto i sottoscrittori a cui furono inviati a fare il versamento del primo decimo sulle azioni firmate alla Cassa di risparmio ed alla Banca di Mondovì, le quali corrisponderanno sul deposito relativo il 3 1/2 per cento.

Dando questo solido fondamento all'Impresa non v'ha più dubbio che la medesima sarà effettuata.

CRONACA

3 novembre.

Effemeridi torinesi — 3 novembre 1697. Da Montmellian si trasferisce all'Eremo di Torino la cappella de' cavalieri dell'Ordine Supremo dell'Annunziata.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 27 ottobre al 2 novembre all'Ufficio della stato civile municipale:

Baldassarre Geremia Pasquale, tenente medico, res. a Torino, con De Matthais Lucia, resid. a Teramo.

Cevasco Giovanni Battista, mastro muratore, resid. a Lione, con Paris Domenica, operaia, res. a Lione.

Cassera Salvatore, impiegato, resid. a Torino, con De Marzetti Adele, res. a Gravedona.

Panse Gio. Batt., muratore, resid. a Torino, con Gilotta Maria, operaia in candele, resid. a Torino.

Rosati Giovanni Giacomo, capitano nel genio, residente a Termi, con Danna Elisa, residente a Torino.

Razzano Pietro, calzolaio, resid. a Torino, con Cerrato Teresa, lissatrice in carta, residente a Torino.

Ceriano Andrea, concessionario di vetture, res. a Torino, con Giordanengo Caterina vedova Pipino, res. a Torino.

Demichelis Andrea, addetto alle Ferrovie, res. a Torino, con Casale Angela, sarta, residente a Torino.

Fassone Severino, cuoco, resid. a Torino, con Coppa Felicita, cuoca, res. a Torino.

Gino Carlo, operaio al magazzino delle merci militari, resid. a Torino, con Ferizio Fortunata, tessitrice in seta, res. a Torino.

Fenoglio Francesco, falegname, res. a Torino, con Beltramo Virginia, res. a Torino.

Marengo Giovanni Battista, calzolaio, resid. a Torino, con Accossato Carolina, sarta, resid. a Torino.

Gambera Luigi, cuoco, res. a Torino, con Migliora Olimpia vedova Stella, negoziante, res. a Torino.

Moroni Cesare, militare pensionato, residente a Torino, con Gallo Rosa, cucitrice, residente a Torino.

Meschiati Giovanni, cameriere, res. a Torino, con Orla Teresa, cuoca, res. a Torino.

Casalengo Giuseppe, falegname, resid. a Torino, con Gino Maria, operaia in velluti, resid. a Torino.

Mariola Salvatore, falegname, resid. a Torino, con Paccotto Maria, sarta, res. a Torino.

Gaudino Francesco, panettiere, resid. a Torino, con Vischi Matilde, sigaraia, residente a Torino.

Fea Andrea, fattorino di banca, res. a Torino, con Bertinat Maddalena, residente a Torino.

Ingegnere Cordenons Pasquale, professore di matematica, resid. a Torino, con Braggio Maria Bianco, resid. a Torino.

Preti Giuseppe, impiegato, res. a Torino, con Panconi Marianna, ortolana, resid. a Porta Luchese.

Girelli Gaetano Luigi, possidente, res. a Busselengo, con Mascatelli Maria Giuseppa, res. a Buselengo.

Pautasso Giuseppe, contadino, resid. a Torino, con Castelli Teresa, contadina, res. a Torino.

Moretti Roberto, negoziante, resid. a Torino, con Balduzzo Carola, resid. a Torino.

Luciano Magno, muratore, resid. a Torino, con Minuto Lucia, spazzettaia, residente a Torino.

Ferrando Maurizio, negoziante, resid. a Torino, con Giorda Caterina, cucitrice, resid. a Torino.

Trinchero Lorenzo, muratore, res. a Torino, con Manfrino Gioranna, resid. a Torino.

Crivello Gaetano, bracciante, res. a Torino, con Lana Luigia, sigaraia, res. a Torino.

La nuova linea di Tramway da piazza Castello alla Barriera di Lanzo è stata aperta, come annunziai, l'altro giorno, venerdì, senza alcuna solennità.

I cittadini vollero subito sperimentare il nuovo servizio facendo continue passeggiate da Piazza Castello alla Barriera di Lanzo.

Le carrozze sono comode e del modello delle altre tuttora in vigore sulle linee della Società Belga.

Ecco una linea che, per la sua posizione, non mancherà di ottenere buoni risultati pecuniari.

Sempre il tempo. — Dopo la pioggia il sole! Lo disse il cronista ieri che il sole avrebbe fatto capolino! Ebbene, il sole venne e ci rischiarò coi suoi raggi, ma col sole rincrudì anche il freddo.

A Pinerolo e Cavour invece ieri mattina si ebbe neve a vento!

Un altro dimenticato! — Nell'elenco dei giovani studiosi che guadagnarono posti nel Collegio delle Provincie fu dimenticato il sig. Cagnassi Sabino, di Serravalle Langhe, che vinse il posto nel Collegio Carlo Alberto.

Ripariamo subito alla dimenticanza colla presente inserzione.

Scuola serale di commercio. — Il giorno 6 corrente, alle 8 1/4 pomeridiane, avranno principio gli esami suppletivi di ammissione alla Scuola serale di commercio, nel locale delle scuole elementari di S. Francesco da Paola.

I ritratti dei due primi Re d'Italia al Senato. — Nella grand'aula del palazzo Madama a Roma, dove ha sede il Senato, fu collocato testè il ritratto di S. M. il re Umberto, in sostituzione di quello del re Vittorio Emanuele, il quale venne messo provvisoriamente in una delle sale destinate alle conferenze dei senatori.

Il ritratto di re Umberto è opera egregia del distinto pittore cav. Guglielmo De Sanctis, che pose in questo lavoro una particolare diligenza.

S. M. è ritratto in piedi, presso il trono, in divisa di generale d'armata colle insegne della SS. Annunziata e con quelle dell'Ordine militare di Savoia, nell'atto solenne della prestazione del giuramento dinanzi alle Camere; la destra mano è leggermente posata sotto la formola del giuramento, spiegato sopra un tavolo a presso l'elmo da generale depostovi da S. M. Vi è nella figura del Sovrano, alta m. 2,40, un'aria di nobile fierezza, un'arditezza senza esagerazione che soddisfa appena posatovi lo sguardo.

Il De Sanctis ha pure compiuto un parziale restauro al ritratto del re Vittorio Emanuele, liberandolo da alcuni guasti e scolorature che il tempo vi aveva recato.

Concorso per un posto di professore di disegno. — Presso il Ministero di pubblica istruzione è aperto il concorso alla cattedra di disegno nell'Istituto tecnico di Napoli, alla quale è annesso lo stipendio di lire 1760 (magro davvero!)

Coloro che desiderano essere ammessi al concorso devono farne domanda sopra carta da bollo e mandarla a Roma.

Il concorso è per titoli ed esami insieme ed i concorrenti dovranno sostenere le seguenti prove: 1ª Copia dal gesso; 2ª Composizione su tema dato; 3ª Esame alla lavagna.

Il tempo utile per la presentazione delle domande di concorso al Ministero scade col giorno 30 novembre corrente.

Congresso geologico internazionale. — A Bologna si prepara il terreno pel futuro Congresso geologico internazionale.

Si sono già recati in quella città il commendatore Giordano, ispettore capo delle miniere, ed il prof. comm. Meneghini, rettore dell'Università di Pisa, per conferire col professore Capellini, uno degli ordinatori.

Il prof. Dewalque di Liegi, che dal Congresso di Parigi aveva avuto missione speciale presso il Congresso dei naturalisti tedeschi a Gottinga, ha scritto che gli scienziati tedeschi saranno ben rappresentati a Bologna.

Si spera che verranno pure i celebri geologi Roemer e Prestwich dall'Inghilterra.

Un sepolcro romano. — Negli ultimi giorni della scorsa settimana si è fatta nel circondario di Varese l'importante scoperta di un sepolcreto romano.

Fu in un campo aratorio, proprietà dei fratelli Bossi, e precisamente alle falde della collina sulla quale sta il piccolo villaggio di Dobbiate, a pochi passi dalla strada maestra che per Azzate e Daverio mette verso Gallarate, e, piegando a sinistra, alla stazione ferroviaria della Garnade. In essa località erasi tempo fa rinvenute varie lastre di marmo dalle quali è noto che gli antichi popoli si servivano nel costruire le tombe. Lo scavo diede subito un buon risultato: si raccolse un copioso numero di vasi rossastri di varie dimensioni, fibule, braccialetti, anelli di ferro, piccoli oggetti d'ornamento. L'epoca di cotesto deposito sepolcrale sembra potersi assegnare alla fine del III ed al principio del IV secolo dell'èra volgare, dacchè, fra alcune monetine di rame corroso, una conserva l'effigie dell'Imperatore Costanzo, col nome di lui. Gli scavi continuano nella speranza di altre scoperte.

Il risparmio in Italia. — Nel mese di settembre scorso sapete quanti denari si versarono dagli Italiani nelle Casse di risparmio postali?

Un milione, 175 mila, 549 lire e 32 centesimi, contro L. 967,448 13 di rimborsi.

Il totale dei depositi a tutto il mese di settembre ascendeva a L. 10,146,554 80 in 148,326 libretti.

È una bella cifra!

Trecentosettantamila barili di petrolio. — Da Nuova York la scorsa settimana furono esportati pel continente europeo 71,000 barili di petrolio; 19,000 partirono per Anversa; 44,000 per Brema.

Erano poi sottocarico: 186,000 barili pel continente europeo: 16,000 per Anversa e 34,000 per Brema.

Sommate ed avrete in tutto 370 barili. C'è da illuminare in una sera l'universo!

Frodi e inganni di giocatori in Russia. — Una nuova specie di frodi al giuoco è stata scoperta testè presso Mosca, in una casa da giuoco.

Ecco il racconto tal quale lo dà la *Gazzetta di Mosca:*

Un russo ricchissimo giuocava con parecchi dei suoi amici in una casa da giuoco conosciutissima. Tutti perdettero somme talmente considerevoli, che non v'era modo di non supporre che si avesse a fare con espilatori. Fecero venir la polizia, che arrestò il banchiere ed appose i sigilli al locale.

L'istruzione provò che ogni straniero doveva necessariamente perdere in quella casa a motivo di una combinazione particolare. I muri ed il soffitto erano coperti di carta dipinta, il cui disegno rappresentava delle stelle. Al soffitto v'erano dei buchi qua e là nel mezzo delle stelle.

Al disopra del salone, un uomo coricato sopra un materasso, poteva vedere tutte le carte dei giuocatori, e per mezzo di segnali, i cui fili correvano lungo il soffitto ed i muri, indicava con leggieri colpi applicati sulla suola dello stivale o della pantofola del banchiere, le carte dei suoi avversari o piuttosto delle sue vittime.

I complici, in numero di quattro, furono esiliati a vita in Siberia.

Teatri. — Carignano. — Abbiamo assistito all'inaugurazione della stagione drammatica della Compagnia della *Città di Torino* e ne portiamo le impressioni più favorevoli sia riguardo agli artisti, sia riguardo alle *Due dame* di Paolo Ferrari, recitate per la prima volta da quei comici a Torino.

Il teatro era discretamente pieno; i principali attori ed attrici furono salutati da vivi applausi al loro comparire sulla scena e la bella commedia di Paolo Ferrari ottenne un successo completo, successo che si deve in parte anche alla presenza dell'autore, il quale venne a mettere in scena le *Due dame* e destò così tutto l'amor proprio degli attori.

Le maggiori feste vennero fatte alla brava e simpaticissima signora Annetta Campi-Piatti, al cav. Cesare Rossi, al bravo Maggi, a quel caro m.to di Claudio Leigheb, un brillante che non invecchia e che acquista sempre più in allegria e giovialità.

Applausi ben meritati ottennero pure le signore Migliotti-Leigheb e Lodigiani, i signori Marchetti e Colombari.

Il 2° atto delle *Due Dame* andò più di tutti a seppelle.

A Paolo Ferrari poi, che era in teatro, il pubblico volle attestare ad ogni fine d'atto la sua ammirazione applaudendolo vivamente.

Sul nuovo acquisto fatto dal Rossi della signora Roverbelli-Franci aspettiamo a dare un giudizio dopo che l'avremo sentita in altre produzioni.

La stagione, infine, cominciata bene, non può che proseguire felicemente. E noi ce ne congratuliamo con Cesare Rossi e col pubblico torinese.

Questa sera *I borghesi di Pontarcy* di Sardou.

Cronaca bianca. — *Un incendio ed un prode ufficiale.* — Ci scrivono da Ciriè, in data del 1° corrente:

« Faccio appello alla generosità di Lei nel pregarla a dar posto a questa mia nel suo reputatissimo giornale.

« Ieri l'altro, 29 ottobre, s'appiccava fortunato l'incendio ad una casa in San Francesco al Campo. La truppa accorsa da San Maurizio compì lodevolmente come sempre il proprio dovere accorrendo e soccorrendo là dove la sventura colpisce.

« Sopra ogni altro si distinse il sottotenente signor Chiarle, del 3° reggimento bersaglieri, il quale con pochi soldati, incurante del pericolo, saliva sul tetto onde adoprarsi all'estinzione dell'incendio che minacciava di invadere la casa vicina.

« Discese a dare alcune utili disposizioni pel trasporto dell'acqua, risalì sul tetto, il quale, già consumato dalle fiamme, sprofondò trascinando lo stesso ufficiale che cadde al piano inferiore sotto un mucchio di macerie che gli rovinarono addosso.

« Fortuna volle che i suoi bravi soldati poterono trarlo ancora in salvo. Questo bravo ufficiale venne tosto trasportato all'Ospedale militare di Torino per essere curato di ammaccature alle gambe. Lo deve alla fortuna soltanto s'ei non soccombette nella catastrofe. Avrà egli una ricompensa? Ad ogni modo non gli mancherà al certo la lode d'ogni animo generoso che ne apprezzare chi compisce nobilmente il suo dovere: tanto più che quest'ufficiale già altra volta poteva a repentaglio la propria vita per salvare quella d'un capitano del suo reggimento, che stava per affogare, sopraffatto dalle onde del mare burrascoso.

« Questo Le scrivo per sentimento di giustizia, affinchè le generose azioni abbiano almeno nella lode quel compenso che non saprebbero trovare altrove. »

— *Beneficenza.* — Scrivono i giornali di Firenze che la baronessa Aurora d'Hoogworst in occasione della crudele perdita da essa patita per l'immatura morte del suo consorte Adriano barone d'Hoogworst, mandava a titolo di beneficenza L. 6300 alle seguenti Società ed Opere pie di Firenze:

Agli Asili infantili, L. 500; alla Pia casa di lavoro, L. 500; all'Istituto dei ciechi, lire 500; all'Istituto dei minori corrigendi, L. 500; all'Associazione dei cocchieri e palafrenieri, L. 500; alle Suore di carità, L. 500; all'Associazione dei fiaccherai, L. 400; all'Istituto dei sordo-muti, L. 400; all'Associazione dei veterani nazionali, L. 400; ai poveri della Cura di Santa Trinita, L. 500; alla Società per la repressione dell'accattonaggio, L. 300.

Cronaca nera. — A Torino.

Rissa per causa di donne. — Ieri sera in un caffè della piazza Emanuele Filiberto per cagione di donne e tra quattro o cinque sensali da frutta nacque un alterco che presto si mutò in rissa. Due dei rissanti riportarono parecchie coltellate; due dei feritori furono arrestati.

*** *Qui pro quo e pugni.* — Un operaio ubbriaco volendo ieri sera restituirsi a casa coll'*omnibus*, sbagliò di carrozzone salendo in quello di Borgonuovo invece di salire in quello di Po. Accortosi dello sbaglio scese chiedendo che gli fossero restituiti i due soldi. Il fattorino rifiutò e si venne tra loro alle mani.

L'ubbriaco ne uscì a capo rotto. Avvisossi ad altra vettura, ma il fattorino lo respinse perchè ubbriaco. Allora salì su tutte le furie e scagliò sul viso del giovane un potentissimo pugno e stava per far peggio se non accorrevano due guardie municipali.

*** *Altro è parlar di morte, altro è morire.....* — Ieri mattina certo Gio. D., d'anni 38, pittore, buttossi ieri in Po dal ponte di pietra, forse con intenzione di suicidarsi.

Ma al freddo dell'acqua rinsavì e si mise a nuotare vigorosamente, tanto che toccò la sponda e fu soccorso nella camera del sommersi.

*** *Furto nel negozio Bocconi.* — Nella notte del 1° al 2 corrente vennero rubati dai cassetti del banco, aperti violentemente, del negozio da abiti e stoffe dei fratelli Bocconi sotto i portici di piazza Castello, lire 780 in biglietti di Banca. Furono subito arrestati due individui come sospetti autori di quel furto.

*** *Arrestati.* 2 per oziosità e sospetti, 2 per questua, 3 per ubriachezza e 3 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 2 *novembre*.

Morti. — Miniotti Giovanni, d'anni 87, di Torino — Nerva Antonia nata Annanio, id. 75, di Torino — Viano Catterina, id. 73, di Torino — Capeccio Vittorio, id. 70, di Torino — Bertonati Cesarina nata Barone, id. 25, di Torino — Masente Angela nata Bernardi, id. 74, di Saluzzo — Oggero Giovanni, id. 66, di Vigone, confettiere — Noli Margherita nata Masengo, id. 64, di Kalve — Deguglielmo Pietro, id. 59, di Ciconio — Porporato Maddalena nata Verino, id. 58, di Volvera — Castagna Domenico, id. 58, di Feletto — Dragonero Domenico, id. 51, di Cel San Giovanni — Fasano Fedele, id. 48, di Pino Torinese, falegname — Cavallesi Luigi, id. 47, di Como, appuntato nelle guardie di P. S. — Mazzagno Michele, id. 34, di Mondovì, cuoco — Maltese Teresa, id. 32, di Pinerolo, maestra — Ghisa Giovanni, id. 28, di Mango, cocciatore — Durando Maria nata Rustichelli, id. 26, d'Asti, sarta — Novara Lucia nata Cerrato, id. 26, di Tigliole — — Più 5 minori d'anni 7 — *Totale* 24, *cioè a domicilio* 13, *negli ospedali* 11, *non residenti in questo comune* 4.

Nascite 16, cioè: maschi 6, femmine 8

Spettacoli d'oggi:

Vittorio, o. 7 1/2 — *La forza del destino*, opera — *Una sfilata a Pechino*, ballo.
Carignano, o. 8 — *I borghesi di Pontarcy*.
Alfieri, o. 8. — *Don Checco*, opera — *Ruticchio e Sinforosa*, ballo.
Gerbino, o. 8. — *La straniera*.
Rossini, o. 8 — *Papà grand* — *I petits farfadi*.

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *Paris del 1878*, spettacolo in 5 atti e 20 quadri. — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 2.

Birraria e caffè della Cernaia. — Tutte le sere dalle ore 8 alle 10 1/2 ha luogo un concerto musicale a cui piglia parte la famiglia Devecchi.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario invernale*: dalle 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 5 pom.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
2 novembre 1878.

Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 733.0	+ 0.7	5,3	87	14° 19'	N d.	piogg.
9 a. 732.3	+ 3.5	5.3	68	14° 19'	calma	piogg.
12 m. 731.6	+ 4.0	5.1	61	14° 19'	O d.	coper.
3 p. 729.6	+ 5.7	5.6	80	14° 19'	SO d.	n. p. s.
6 p. 729.5	+ 5.4	5.8	78	14° 19'	SO d.	ser. n.
9 p. 729.9	+ 4.2	5.0	79	14° 19'	S. d.	ser. n.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 2,6 / Massima + 6,4
Acqua caduta mill. 7,0
Minima della notte del 3 novembre + 2,6

Bollettino Astronomico.
(*Tempo medio di Roma*) — 4 novembre 1878.
Nascere del **SOLE**, 7 3 — Passaggio al meridiano, 0 3 — Tramonto, 5 2.
Nascere della **LUNA**, 2 33 sera. — Passaggio al meridiano, 8 21 sera. — Tramonto, 1 15 matt.
Giorno della Luna 10ª.

SOCCORSI AGLI INONDATI.

SOTTOSCRIZIONI.

Circolo sociale di Verzuolo.

Allasia ing. avvocato Filiberto, presidente L. 10 — Alberioni e Sandri, Ditta 10 — Chicco Cesare e Placido fratelli 10 — Bonelli sob. Emilio 10 — Boggiero avv. Teobaldo 5 — Voli avv. cav. Melchiorre 5 — Macrì Filippo 4 — Biasoni avv. Luigi, pretore 4 — Mariano avv. Luigi 3 — Gallo Matteo, maestro 2 — Muletti Vittorio 2 — Sandri Severino 2 — Baralotto Giovanni 2 — Audisio Giacomo 2 — Audisio Giuseppe 2 — Ballada di S. Roberto cav. Delfino 2 — Gino Giuseppe, esattore 2 — Galfrè cav. Casimiro 2 — Buttini dott. Giorgio 2 — Ricciardi cav. Paolo 2 — Maffoni avv. cav. Luigi 2 — Gilardi B., segretario 2 — Totale L. 87.

Scuola di Moncenisio e succursali.

Magliuli L. 1 — Bottato 1 — Conti 1 — Rufino 1 — Barale 1 — C. A. 1 — Guigo Luigi 1 — Prof. Palazzo Carlo 1 — Martini 1 — Viglino Gius. 1 — Damigella Madonna Filomena 1 — Giovanni Regis 1 — Capra Francesco 1 — Drochi D. Filippo 5 — Giovanna Daro 1 — Giamello Carolina 1 — Gossetti Ugolina 1 — Maretto Antonietta 1 — Maria Monticone 1 — Comoglio Angelo 1 — Prof. Moschetti 1 — Borgogno-Milone Albertina 1 — Totale L. 36.

Lista precedente L.	11267	01
Circolo sociale di Verzuolo (Saluzzo) »	87	»
Matteo Vasario »	10	»
Giulia Vasario »	2	»
Ernesto Gregorio Novarese »	5	»
Signora Carlotta Maggio-Tizo »	20	»
Baronessa Manza, deputato »	10	»
Baronessa Manza nata Ricci »	10	»
Scuola Moncenisio e succursali »	28	»
N. N. »	2	»
Maestro Carlo Pedretti »	10	»
Pr. G. F. »	5	»
C. V. F. »	2	»
Signora B. M. I. »	10	»
Totale L.	11466	01

Oltre alle **Lire diecimila** già distribuite fra i Comuni maggiormente danneggiati dall'inondazione, mandiamo oggi un altro sussidio di *Lire ottocento* al Sindaco di *Salicetto* e di *Lire cinquecento* al Sindaco di *Monesiglio*, risultandoci da recenti informazioni essere pure gravissimi i danni sofferti dalle popolazioni dei due detti Comuni.

CORRIERE DELLA SERA
2 novembre.

NOTIZIE DA ROMA.
1 novembre.

Commissione del bilancio. — La Commissione del bilancio nominata ieri si è trovata in numero, per cui non fu presa alcuna deliberazione. Mancano tutti i commissari della Destra: Sella, Minghetti, Biancheri, Ricotti, Corbetta, Maurogonato; e quasi una metà dei commissari di Sinistra.

— *Depretis e Ellena.* — Dice il *Secolo* che le conferenze fra l'on. Depretis ed Ellena riguardano il protocollo preliminare firmato a Vienna pel trattato commerciale in revisione di quello del 1856. Le negoziazioni non si riprenderanno se prima non sono approvati da entrambi i Governi i preliminari firmati il 3 ottobre. Dodà e Depretis preparano studi per addivenire alla firma e preparare i preliminari pei futuri negoziati.

— *Organici degli impiegati.* — Diverse Commissioni d'impiegati si sono presentate ai vari ministri, sollecitando la presentazione degli organici definitivi.

— *Il principe di Svezia.* — È atteso a Roma il Principe ereditario di Svezia, che passerà ivi la stagione invernale.

— *Un deputato compromesso.* — Telegrafano da Roma all'*Unione* di Milano:

Un deputato di Sinistra trovasi sotto imputazioni politiche gravi venute dall'estero.

Sarebbe complicato nell'attentato Nobiling.

Elezioni politiche.

La *Gazzetta di Bergamo* scrive che la candidatura del conte Antonio Roncalli è assicurata nel collegio di Clusone, vacante per la morte dell'on. Gregorini.

L'on. Bonfadini, cui era stata offerta quella stessa candidatura, l'ha rifiutata pregando gli elettori di convergere i loro voti sul conte Roncalli.

Nuovo orario per le ferrovie.

È pubblicato il nuovo orario per le ferrovie che andrà in vigore il 5 novembre corrente.

I cambiamenti sono di lieve importanza. Ci riserviamo a pubblicarne il solito specchio delle partenze e arrivi.

Cose dell'esercito.

Il generale Bonelli, nuovo ministro della guerra, che in questi giorni si è trattenuto a Verona per rimettere il comando di quella divisione di cui era investito, accompagnerà le Loro Maestà nel viaggio a Bologna, Firenze, Ancona, Lecce e Napoli, e giungerà in Roma il 17 per assumere la direzione del Ministero a lui affidato.

— Quanto prima alle truppe d'artiglieria e del genio verranno distribuiti i moschetti del sistema Vetterli, in sostituzione delle armi trasformate a retrocarica di cui esse sono tuttora armate (*Esercito*).

Notizie della Marina.

La seconda divisione della squadra ha avuto ordine di tenersi pronta a partire al primo cenno.

La comanderà il contrammiraglio Pisia Caselli.

La seconda divisione è composta dalle corazzate *Roma*, *S. Martino* e *Ancona* e dell'avviso *Rapido*.

La fregata *Vittoria Emanuele* si sta riparando per intraprendere una campagna nell'America del Sud sotto gli ordini del capitano di vascello Accinni, che ne assumerà il comando il 1° novembre, sostituendo l'ufficiale di pari grado conte Manolesso-Ferro.

Navigazione a vapore sui fiumi dell'Alta Italia.

Il giorno 26 a Parigi ebbe luogo la definitiva riunione dei capitalisti americani per concertarsi sui passi preliminari e per mettere in esecuzione il progetto di navigazione a vapore sui fiumi dell'Alta Italia.

L'ing. Federico Gussetti, autore del progetto, fece una lunga ed elaborata relazione, che venne accolta con plauso da tutti gli intervenuti.

Da una piccola carta topografica che fu inviata ai giornali si rileva che i fiumi sui quali dalla nuova Compagnia sarà attivata la navigazione sono i seguenti: Po, Dora Baltea, Maera, Tanaro, Bormida, Sesia, Ticino, Adda, Oglio, Mincio, Secchia, Panaro, Reno, Po di Primaro, Adige, Naviglio Grande, Naviglio Pavese, Canale della Martesana, Canale Bianco ed altri minori canali.

Klapka impresario.

I giornali viennesi annunciano che è il generale Klapka che ha ottenuto la concessione delle linee ferroviarie che debbono essere costrutte nell'Asia Minore, da Adana a Bassora e il Golfo Persico per Bagdad. Queste linee avranno una estensione di 3000 chilometri. Il generale Klapka è associato per questo affare con capitalisti inglesi, francesi, belgi e svizzeri. Essi formano insieme un consorzio che ha fornito una cauzione di fr. 3,500,000 e costituirà una Società per azioni, di cui il generale Klapka sarà il direttore generale. Questi ha ceduto il tronco di Ismid-Angora al duca di Sutherland. La linea dev'essere costrutta in tre anni. La durata dell'esercizio è di ottantasei anni. I lavori avranno principio in febbraio.

CORRIERE DEL MATTINO
3 novembre.

Banchetto d'onore a Zanardelli.

III.

Preliegomeni.

Orizzontamento — Preparativi stupendi — Salone penale magnifico — Francesco Rossetti e il Deus ex machina — Piano strategico — Padiglione ricchissimo — Bande musicali — I Derelitti di Brescia — Un po' di confusione — Interverrà l'on. Doda? — Lista per oggi impossibile — Proclama municipale — Hasta luego.

Iseo, 2 novembre (notte).

Vi confermo la mia di ieri notte.

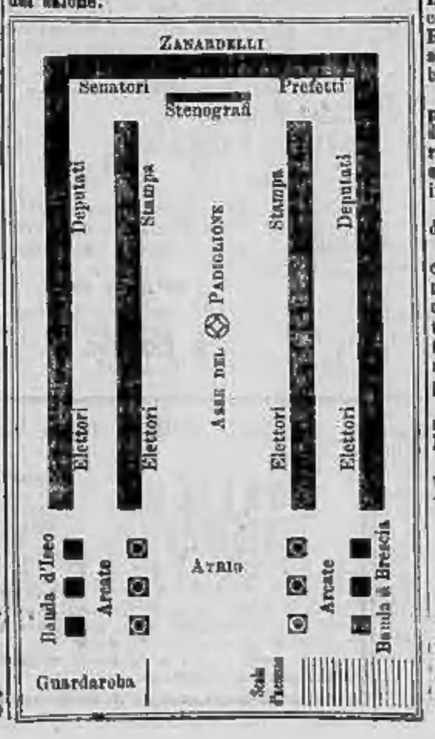
Questa mane mi sono finalmente orizzontato... a bene.

Vi confesso che non mi pensavo mai che ad Iseo si potesse apprestare un banchetto con tanta suntuosità e sopra tutto con tanta ampiezza di locale.

Iseo ha la fortuna invidiabile di possedere, sopra il mercato dei grani, un vastissimo salone penale, che non si sospetterebbe mai potesse esistere in questo paesuccio del lago. Inferiore al salone celebrissimo di Padova, ma molto più grande della sala in piazza dei Mercanti a Milano, la sala penale d'Iseo si presta magnificamente per un banchetto di più che 800 persone, chè tanti saremo domani a questo nuovo e non ultimo simposio politico.

Gli ordinatori della festa, tra i quali infaticabilissimo il sig. Francesco Rossetti hanno saputo trar mirabilmente profitto di questo locale che par fatto apposta per un numerosissimo convegno. Si starà molto più concordi che non si fosse nell'Aula Magna di Pavia — non parliamo delle mille stanze del Canon d'oro ad Alba — e ciascuno, senza distinzione, potrà vedere ed udire benissimo il sospirato verbo dell'on. Ministro degli interni.

Acciò ne abbiate un'idea, eccovi uno schizzo del salone.



Le solite bandiere, le solite ghirlande, i soliti fiori; ma quello che non è niente affatto solito si è un padiglione che copre tutta la sala da pranzo, composto di ricchissima e variopinta stoffa, acconciata stupendamente con non comune buon gusto.

Tralascio di trascrivere la solita minuta del pranzo che vuol essere ammodo, all'italiana, ma che si paga all'inglese.

***

Come avrete scorto dallo stesso piano strategico del banchetto, il simposio sarà rallegrato da due bande musicali: la terranuova di Iseo, e quella dei *Derelitti di Brescia*, diretta dal valente maestro Guidini; il quale, per la circostanza, scrisse una marcia dedicata all'on. Zanardelli. Non l'ho udita; ma quelli della Commissione ordinatrice mi dicono che riuscì un capolavoro. Sarà.

A proposito dei signori della Commissione, li trovai gentilissimi e pieni di deferenza pel nostro giornale; ma non mi fu dato aver ancora da loro la lista dei principali intervenienti al banchetto. Lo si capisce: prima di tutto la Commissione si trova in quella confusione congenita a simili preparativi; poi si aspettano ancora alcune adesioni.

Si dice che interverrà anche l'on. Seismit-Doda; ma io credo che, come a Pavia, all'ultimo momento manderà un telegramma scusandosi.

In qualunque modo, mi si promise di avere la lista domani; ed io, come al solito, ve la trasmetterò per telegrafo.

Scrivo per tempissimo; perciò tutto quello che vi mando risente di molto d'incompletezza; ma spero quest'oggi stesso di mandarvi un'altra mia.

Dunque, *Hasta luego*, come dicono gli Spagnuoli... Cioè no: poichè nel momento che stavo per finire questa espressivissima frase spagnuola, il proprietario dell'*Albergo del Leone*, nel quale sono alloggiato, mi porta il proclama del Municipio d'Iseo, che vi trascrivo la tutta la sua integrità:

« Iseani!... Colui che già da 19 anni, con cordi coll'intero Collegio, sceglieste a vostro « politico rappresentante ed in ogni nuova le « gislatura con avveduta costanza nel mandato confermaste;

« Colui che, disputatovi da altri nobili e « più importanti Collegi, optò sempre pel Collegio d'Iseo;

« Colui che ora siede nel Consiglio della « Corona, del quale è valida forza e splendida « luce;

« *Sua Eccellenza il Ministro dell'interno*
« *Giuseppe Zanardelli*

« domenica, 3 corrente, sarà tra voi, e numerosi elettori da ogni sezione di questo « Collegio ed illustri personaggi da ogni parte « d'Italia converranno ad onorarlo.

« Voi, Iseani, popolo gentile e riconoscente, « con affettuosa, ospitale e festiva accoglienza « dimostrerete in quanto pregio qui si abbiano l'onestà intemerata e l'ingegno sublime. »

Troppi *colui*... ma non c'è male.

E ora basta a proprio... *Hasta luego!*

GUSTAVO MINELLI.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI
Del mattino.

Berlino, 2. — *La Post* pubblica una lettera dell'ex-ministro Varnbuhler a Bismarck. In questa lettera egli interroga Bismarck se il progetto di tariffa doganale riveduta verrà presentato al Reichstag, e se il Governo non intenda conchiudere prima nuovi trattati con tariffe convenzionali.

Bismarck rispose che i Governi confederati non hanno ancora deciso circa la futura politica doganale; egli personalmente è favorevole ad un'ampia revisione della tariffa doganale, e quindi non potrebbe perorare a favore della conclusione di trattati di commercio con tariffe convenzionali, finchè la questione della revisione delle tariffe non sia risolta.

Roma, 2. — Stamane, folla grandissima al Pantheon. Le deputazioni di tutti i reggimenti di guarnigione in Roma si recarono alla tomba di Vittorio Emanuele, deponendo corone. Il Capitolo dalla chiesa, facendo una processione intorno alla chiesa, fermossi di nanzi alla tomba di Vittorio; il canonico celebrante si inchinò, e la benedì. Moltissima gente continua a recarsi al Pantheon.

Roma, 2. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica i Decreti Reali che nominano il presidente del Consiglio, Cairoli, a ministro degli esteri; Bonelli, ministro della guerra; e Brin della marina.

Londra, 2. — Il *Daily News* annunzia che il Governo francese ha indirizzato alle potenze una nota, facendovi risaltare gli impegni delle potenze verso la Grecia. Il Governo francese consiglia la pressione diplomatica collettiva sulla Turchia, ponendo in disparte, pel momento, l'intervento colla forza.

Budapest, 2. — La Camera dei deputati, approvando la proposta del Presidente del Consiglio, fissò l'elezione della Delegazione a martedì.

Tisza confutò l'asserzione che il trattato di Berlino faccia dipendere l'occupazione dalla conclusione di una Convenzione preventiva. Ripetè che accetta la responsabilità politica seguita. Soggiunse che Andrassy è responsabile soltanto verso le Delegazioni.

Dimostrò che i trattati internazionali non possono essere attaccati dal Corpo legislativo di uno Stato, senza scuotere le basi del diritto pubblico. Negò positivamente che a Reichstadt siansi conchiuse stipulazioni, e presentò infine il trattato di Berlino.

Parigi, 2. — Confermasi la conclusione del prestito egiziano con Rothschild.

Londra, 2. — Il *Times* dice che la Francia e l'Inghilterra promisero per iscritto di nominare alcuni commissarii, specialmente incaricati di difendere gl'interessi dei sottoscrittori del prestito egiziano, e d'invigilare affinchè la rendita dei beni del Kedivè, caduti allo Stato, siano assolutamente riservate a pagare gl'interessi e gli ammortamenti.

Il *Daily Telegraph* dice che, grazie a questa combinazione, il prestito conchiuso con Rothschild è uno dei migliori valori esteri.

Il *Daily News* dice che questo fatto equivale ad un protettorato finanziario sull'Egitto.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese
Della sera.

ROMA, 2, ore 2,50. — Il nucleo di banchieri proponente le convenzioni ferroviarie, chiese al Governo la restituzione della cauzione depositata a garanzia del contratto.

L'Avvocatura erariale di Roma rispose negativamente, essendo le convenzioni sempre sottoposte e non ancora respinte dal Parlamento.

Il Consiglio di Stato sarà chiamato a giudicare sulla vertenza.

ROMA, 2, ore 3. — Stamane una rappresentanza di tutti i corpi di guarnigione a Roma e di vari corpi dello Stato e tutto il personale della Casa reale si recarono a deporre corone e fiori sulla tomba del defunto re Vittorio Emanuele.

ROMA, 2, ore 3,20. — Sulla nuova linea ferroviaria Eboli-Reggio non fu ancora nulla deciso, poichè la Commissione intenderebbe aumentare di 100 milioni il preventivo delle spese di costruzione portate dal progetto ministeriale.

Il ministro dei lavori pubblici, onorevole Baccarini, consentirebbe soltanto a 30 milioni d'aumento.

ROMA, 2, ore 5. — I commendatori Ellena e Axerio partirono per Vienna dopo alcune conferenze avute con gli onorevoli Depretis, Morana, Incagnoli, Malvano e Seismit-Doda, circa il trattato di commercio austro-italiano.

Del mattino.

PARIGI, 3, ore 10,15. — L'ex-deputato radicale e celebre chimico Alfred Naquet sarà portato candidato alle elezioni senatoriali a Marsiglia.

— Dicesi che Challemel-Lacour abbandonerà la redazione della *République française* e riceverà una carica importante nella diplomazia.

— Gordon-Bennet, direttore proprietario del *New York Herald*, quegli che mandò Stanley alla ricerca di Livingstone, è partito per l'Afganistan.

ROMA, 3, ore 11,30. — Il generale Bonelli prese ieri possesso del Ministero della guerra.

— È tornata in Roma la Commissione incaricata dell'inchiesta sulle manifatture dei tabacchi e presentò le sue conclusioni al ministro delle finanze Seismit-Doda, richiamando la sua attenzione sullo stato deplorevole delle manifatture, sulla mancanza di una saggia direzione tecnica e sui cattivi acquisti di tabacco fatti dalla Regia.

ISEO, 3, ore 12,55. — Sono già intervenuti pel banchetto d'onore al ministro Zanardelli più che duecento persone. Tra queste si notano: il senatore conte Gerolamo Fenaroli; i deputati: onorevoli Cucchi, Molinari, Barattieri, Poli, Cherubini, Giovanni Mussi, Gbizenti, Tuminelli, Delvecchio, Cadenazzi, Frabbrici, Griffini, Pasquali, Ariguzzi, Aporti, Gorio, Farina, Giacomelli; — i prefetti di Verona, di Brescia e di Bergamo; — tutti i sindaci del Collegio; i segretari generali onorevoli Cocco-Ortu e Speciale.

I rappresentanti della Corte d'appello e del Tribunale di Brescia, delle Deputazioni provinciali di Brescia e Bergamo.

La stampa è largamente rappresentata dai redattori della *Sentinella Bresciana; Provincia di Brescia; Giornale dei lavori pubblici*, di Firenze; *Libertà*, di Roma; *Corriere italiano*, di Firenze; *Movimento*, di Genova; *Pungolo*, *Ragione*, *Perseveranza*, *Secolo*, *Lombardia*, *Corriere della sera*, di Milano; *Sveglia*, di Verona, e di Torino la *Gazzetta Piemontese*.

Nessun ministro assisterà al banchetto.

Il freddo è intenso, ma il tempo è bello.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Circolo Filologico di Torino
Via Arcivescovado, n. 1

SEZIONE FEMMINILE 1878-79 — ANNO IX

Apertura delle Lezioni 15 novembre 1878.

Scuola complementare superiore con lezioni di lingua italiana, francese, inglese, tedesca, spagnuola e di storia, geografia, aritmetica, fisica e scienze naturali.

Le iscrizioni si ricevono nella sede del Circolo a cominciare dal 2 novembre dalle ore 2 alle 4 pomeridiane. 0858

ISTITUTO SOCIALE con semiconvitto
(*Torino, via Roma, n. 20, secondo cortile*)
Scuole elementari, ginnasiali e tecniche. Le iscrizioni pel corrente anno si ricevono tutti i giorni dalle 9 ant. alle 5 pom.
NB. I giovani possono rimanere tutto il giorno nell'Istituto ad eseguirvi i lavori di scuola. (0628)

Pensione con sorveglianza
per giovani d'agiata famiglia, alunni del corso *ginnasiale* o *liceale*, presso un professore di liceo. — Recapito al sig. Marchisone confettiere, angolo via Barbaroux e via Battero. (2700)

Le migliori Capsule di Cubebe sono le Capsule Foucher, d'Orléans, 50, rue Rambuteau, Parigi. (2063)

LOTTO PUBBLICO.
Estrazione del 2 novembre 1878.

Torino	89	39	76	79	41
Milano	43	31	38	63	45
Venezia	76	5	11	82	78
Firenze	61	56	23	6	51
Roma	45	34	81	21	87
Napoli	20	92	57	27	29
Bari	86	25	58	50	22

Notizie Commerciali

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera), settembre 31 2

FARINE 6 marche pel corr. (1) L.	61 75	61 75
» » per marzo e aprile »	61 75	61 75
» » maggio e giugno »	61 50	61 75
» » pei 6 mesi da gen. »	61 50	61 75
ZUCCHERI saccarino 88[15 (2) »	58 75	58 50
» » 7[9 »	58 75	58 50
» bianco 3 »	60 —	60 —
» raffinato sodo »	142 50	144 25

LIVERPOOL, 2 novembre (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 15000 di cui per la speculazione 4000, e per la consumazione 11000.
Mercato fermo.
Importazione della giornata 7000.
Americani rialzo 1[16 — Maccio 1[8.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 44,000, di cui per la speculazione 5000, per la riesportazione 8000 e per la consumazione 31,000.

Importazione della settimana, balle	40,000
Deposito . . . . . »	302,000

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI — Middling Upland	5 31[16
» — Nuova Orleans	6 1[16
EGIZIANI —	7 2[16
INDIANI — Bronch	4 2[16
» — Oomrawutte	4 1[16
SMIRNE —	5 12[16
BRASILIANI — Pernambuco	6 2[16
» — Paranham	6 10[16
» — Dhollerah Middling	3 4[16
» — Maccio	6 2[16
» — Bahia	5 12[16
BENGALA —	

HAVRE, 2 novembre (sera).

COTONI — Vendite balle 3000.
Mercato fermo, non buona ricerca regolare.
CAFFÈ — Venduti sac. 830.
Venditori riservati.
Santos non lavati (3) Fr. 84.

MARSIGLIA, 2 novembre (sera).

FRUMENTI — Importazione quint. 12218
» — Vendite » 9000
Mercato sostenuto.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil.; tela perd.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.
(3) Per 50 chil. netti.

Genova, 2 novembre.

CAFFÈ. — Nulla di notevole presentarono i mercati esteri in questa ottava; gli affari furono generalmente limitati, e la tendenza è sempre molto incerta. Le qualità basse continuano assai deboli.

La posizione del nostro mercato rimane invariata nella corrente settimana; gli affari furono discretamente attivi, essendosi venduti in tutto 1800.

Arrivarono nell'ottava 2691 sacchi da Londra, 50 s. da Liverpool, 20 s. da Amsterdam e 1645 da Marsiglia.

ZUCCHERI. — Anche in questo genere i mercati esteri non offrono nulla di variante dall'antecedente settimana. Operazioni scarse per ogni dove e senza notevole variazione nei corsi.

Nelle qualità greggie sul nostro mercato si notò una leggiera richiesta. Si vendettero 300 sacchi Guadalupa a L. 74 i cento chilo e 244 Mascabado Benares a L. 44.

I raffinati furono pure in leggiero sortegno. La Raffineria Ligure vendette 500 sacchi pronto a L. 130 i cento chilo, e 3000 sacchi futura consegna a L. 128.

Arrivarono nell'ottava 215 sacchi da Marsiglia.

CUOI. — L'articolo continua a sostenersi nei prezzi in causa specialmente dello scarso deposito e della maggiore attività delle vendite nel mese: non vi è però a lusingarsi troppo di aumenti sensibili sino a che non si verifichi un risveglio nel genere lavorato sempre negletto ed offerto a prezzi bassi.

Deposito 1° ottobre	N°	98,687
Arrivi del mese	»	9,284
	N°	107,970
Usciti nel mese	»	44,844
Deposito 1° 9bre in 1ª e 2ª mano, non compresi n° 4150 non nati,	N°	63,126

OLIO D'OLIVA. — Le notizie dei mercati meridionali ci recano del ribasso continuo, cosicchè questo influisce sul nostro mercato e paralizza gli affari. Si vendettero in tutto 105 quintali.

PETROLIO. — Non si hanno sensibili cambiamenti dalla precedente, tanto da noi che negli altri mercati.

Qui le operazioni furono limitate, banchè i corsi siano tali che attirano l'attenzione degli speculatori, anche di quelli estranei all'articolo.

Si combinarono varii riporti con o senza premio per consegna nei primi mesi dell'anno p. v. Si vendettero casse 4000 e barili 950 in diversi lotti ai prezzi di chiusura, debolmente sostenuti.

Pensylvania S. W. barili e casse da L. 28 a 28 50 schiavo dazio, in barili da L. 67 a 68, in casse da L. 69 a 63 50 sdaziato vagone.

Deposito al 30 7bre	B.	1,750	C.	46,000
Importaz. in 8bre	»	13,904	»	89,887
Totale	Bar.	15,654	C.	135,887
Riesp. e cons. nel mese	»	4,004	»	62,887
Dep. al 31 8bre (tra la merce allo sbarco e quella a magazzino)	Bar.	11,650	C.	73,000

GRANI. — Invariati, e affari di dettaglio piuttosto attivo.

Le vendite dell'ottava ascendono a 2000 quintali, e 10,600 sti. fra tutte le qualità e provenienze.

Arrivarono nell'ottava 15,100 ett.

GRANONI. — Poche transazioni.

Si vendettero in tutto 500 quintali, e non abbiamo avuti arrivi di sorta.

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 31 ottobre 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organsino	7	641 38
	Trame	1	82 31
	Greggia	2	60 09
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	10	783 78
	Tot. nel mese a oggi	199	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organsino	8	723 03
	Trame	»	» »
	Greggia	12	892 18
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	20	1615 21
	Tot. nel mese a oggi	544	44957 02
Condiz. celere di M. Ponzone	Organsino	»	» »
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	»	» »
	Tot. nel mese a oggi	59	

MONCALIERI, 31 Ebre. — Ecco il bollettino:

Prezzi del bestiame vivo		min.		mass.		med.
Sanati	mir. L.	10 —	a	11 —		10 50
Vitelli sotto l'anno	» »	8 75	a	9 75		9 22
Id. sopra l'anno	» »	7 50	a	8 50		8 —
Maggie	» »	6 —	a	7 —		6 50
Soriane	» »	6 —	a	6 —		5 50
Tori	» »	6 —	a	7 —		6 50
Buoi	» »	7 —	a	8 50		7 25
Malati	» »	10 —	a	12 —		11 —
Montoni	» »	— —	a	— —		— —

BORSA DI MILANO. — 31 ottobre.

Rendita Italiana f.m.	80 05
Obbl. Regia Tabacchi	564 —
Oro	22 12

BORSA DI GENOVA. — 2 novembre.

Rendita Italiana 80 90 cont. — 81 15 f.m.	
Azioni Banca Nazionale	1043 — f.m.
» Credito Mobiliare Italiano	679 — f.m.
» Regia Tabacchi	— —
» Ferr. Meridionali	347 — f.m.
Francia lettera 110 80 — denaro 110 85	
Londra vista 25 07 — denaro 25 04.	
Marenghi da 22 16 a 22 16 — Sconto 5 0[0.	

FIRENZE,	31	2
Rendita 5 0[0	80 82 5	80 97 5
Rendita dal 1° luglio 1878	— —	— —
Oro lettera	22 15	22 12
Londra lettera	27 66	27 64
Cambio su Parigi	110 90	110 7[8
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	818 —	818 —
Banca Nazionale	2040 —	2040 —
Azioni Ferrovie Meridionali	348 —	348 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	677 —	676 —
PARIGI,	31	2
3 0[0 Francese ammortizzabile	77 82	77 90
3 p. 0[0 Francese	75 50	75 30
5 p. 0[0 Id.	112 92	111 75
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 15	73 35
Ferrovie Lombardo-Venete	145 —	146 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	235 —	235 —
Azioni Ferrovie Romane	71 —	— —
Obblig. Lombarde	237 —	237 —
Obblig. Romane	263 —	263 —
Cambio su Londra	25 31	25 30
Cambio sull'Italia	9 3[4	9 3[4
Consolidati Inglesi	94 5[8	94 11[16
(*) Coupone staccato.		
VIENNA,	31	2
Mobiliare	— —	224 90
Lombarde	— —	98 —
Banca Anglo-Austriaca	97 25	97 25
Austriache	253 —	254 75
Banca Nazionale	781 —	782 —
Napoleoni d'oro	9 41	9 59 5
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 70	46 65
Cambio su Londra	117 40	117 20
Rendita Austriaca	62 —	62 —
Rendita in carta	60 25	60 40
Unionbank	64 50	65 25
Rendita Austriaca nuova	70 65	70 25
BERLINO,	1	2
Mobiliare	387 50	390 —
Austriache	440 —	444 —
Lombarde	118 —	119 —
Cambio su Londra	20 43 5	20 24 5
Rendita Italiana	72 40	72 25
Obbl. Regia Tabacchi	— —	102 —
Rendita Turca	11 10	11 10
LONDRA,	31	2
Consolidato Inglese	94 1[8	94 3[4
Rendita Italiana	72 1[4	72 3[8
Spagnuolo	14 1[4	14 3[8
Turco	10 3[4	11 —
Egiziano del 1868	56 1[4	53 3[8ex-c.
Egiziano del 1878	49 1[2	50 1[4

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 2 novembre 1878.

Consolidato 5 0[0. C. d. g. p. in l. 81 f.c.
Media d'ufficio 81 85.
Oro da 22 07 a 22 14.

CAMBI	a vista	a 3 mesi
	dan. lettera	dan. lettera
Francia (breve	— —	— —
Francia (lungo meno 3	110 45 110 75	— — — —
Svizzera meno 4 1[2	110 45 110 75	— — — —
Londra più 6	— — —	27 62 1[2 27 70
Germania più 5	— — —	1941[2 195 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 2 novembre 1878.

La riunione libera della piazza di Parigi di ieri e d'avant'ieri non ci ha mandato alcuna variazione sui corsi delle Rendite, ma i dispacci particolari indicano fermezza, ed in seguito vengono pure le piazze di Germania.

Si nota anche un'assenza totale di notizie politiche, a meno che non si voglia tener conto del discorso del signor Gladstone, ostile al Ministero inglese, ma che non può avere influenza sulla Borsa.

Sembrava dunque che dovessero dominare questa mattina alla nostra Borsa buone disposizioni, ma invece si fu deboli con pochissimi affari, come di solito avviene del resto ad una Borsa fra due feste.

La Rendita fine mese scendeva a 81 05, faceva quindi 81 02 1[2 e chiudeva a 81 fra lettera e danaro.

Per contanti si faceva 80 85 a 80 80 pei grossi titoli, 80 95 a 80 90 per i piccoli.

Nei valori vi era qualche velleità di sostegno, ma anch'essi non diedero luogo che a miserissime transazioni.

Az. Banca Naz. 2038 a 2042.
Az. Mobiliare 680 a 681.
Az. Banca di Torino 705 a 708.
Az. Banco Sc. 288 1[2 a 287 1[2.
Az. Banca Subal. 812 a 815.
Az. Tabacchi 821 1[2 a 823.
Az. Meridionali 344 a 346.
Obbl. Meridionali 253 a 254.
Obbl. Cavour 514 a 515.
Certelle S. Paolo 476 1[2 a 477 1[2.
Francia 110 50 a 110 80.
Londra 27 62 1[2 a 27 70.
Oro da 22 07 a 22 14.

Cent. 25 per linea e spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 29; all'Agenzia L. Tesio, Galleria Geisser, 3; a Parigi esclusivamente presso L. Mazzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Eug. Nicoul's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea e spazio di linea

LIME chimiche americane premiate con medaglia di prima classe, per stediare senza dolore ogni sorta di calli anche i più dolenti, in qualsiasi posizione e con tanta facilità che chiunque può fare da se stesso l'operazione. — L. 4 50 la scatola, contenente 2 lime, una grossa, l'altra fina. Presso G. Manfredi, via Finanze, 3 e 5. 875

Appigionansi pel 1° gennaio 1879
Via Passalacqua, Num. 6,

Sotterranei a piena luce uso laboratorio m.q. 221
Laboratorio al piano terreno . . . . » 285
Alloggio id. id. . . . . » 56
unitamente o separatamente a piacimento.
Visibili tutti i giorni feriali. — Indirizzarsi dal sig. ingegnere cav. MONDINO, via Arsenale, N. 6, o dal portinaio della casa. 2639

DA VENDERSI IN BIELLA
Via Maestra
AMPIO CASEGGIATO civile e rustico ove si esercisce l'*Albergo di Roma*. Rivolgersi al signor geometra Gioachino Amosso in Biella per i voluti schiarimenti. 2710

CONTRO L'OBESITÀ
Si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita, colle Pillole del dottor Bilandel, preparate da *A. Demerval*, farm. chim. della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg St-Martin; 5 L. 5 50. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Demerval* in blu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C. Milano. Vendita in Torino nella farmacia TARICCO. 1149

CEROTTO
all'Arnica di YOUNG, per i calli e gli indurimenti. — Questo cerotto è il miglior rimedio ritrovato per diminuire il dolore dei calli e farli sparire. Marca di Fabbrica H. Y. Chiedete il cerotto inglese *Young*. Deposito in Torino presso ACHINO e C., via Roma, 2. 2310

EAU DES FÉES
Unica ammessa all'Esposizione del 1867
Grande Diploma di Merito a Vienna 1873.
Senza rivale per ricciorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.
CREMA E POLVERE DELLE FATE
Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.
Mme SARAH FÉLIX
45, Rue Richer, Paris.
Deposito in Milano da A. MANZONI e C. 1938

ESSENZA E PASTIGLIE CAMOMILLA
invenzione e preparazione del farmacista CERRUTI, Torino, via Po, 20.
Ridotta sotto questa forma, mediante diligentissima preparazione, la **camomilla** è il migliore specifico nelle **affezioni nervose** in genere, quali l'emicrania, vertigini, palpitazioni di cuore, tic doloroso e convulsioni, nell'insonnia, coliche, digestioni laboriose e diarree causate da debolezza di ventricolo o da cibi non appropriati. Le pastiglie L. 1 20; l'essenza L. 1 50. **Guardarsi dalle imitazioni, che da qualche tempo sceditano un rimedio di molta importanza.**

Acque Indiana *Chimica vegetale* restituisce all'istante il colore primitivo alla capigliatura, senza bisogno di lavature. Non macchia la pelle nè arreca danno alla salute. La scatola L. 5 doppia L. 9.

Pasta mirabile da più anni riconosciuta efficacissima nella tosse salina e nervosa ostinata, raffreddori ed infiammazioni di petto; favorisce l'espettorazione e calma l'irritazione dei bronchi. — L. 1 20 la scatola. 1736

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE
Queste pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **magnesia calcinata inglese**, e con una forte dose di **bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. Scatola con l'istruzione, L. 2 50; 1[2 scatola, L. 1 50. Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, **Torino**, via Roma, 17. 1505

DENTISTA DI PARIGI
Via Po, N. 44, piano primo
Impiombatura e ripulitura dei denti
Denti finti a **5, 10, 15, 20** *lire*
senza molle nè *crochets*, garentiti per 15 anni.
A richiesta si reca a domicilio.

Olio Fegato di Merluzzo
VERO DI TERRANUOVA
Quest'olio, che proviene direttamente dai banchi di Terranuova, è garantito, dietro accurata analisi, contenere tutte le sue proprietà medicamentose, e viene raccomandato di continuo dai più distinti medici.
Bottiglie da L. 2 e 4.
Trovasi pure quello dei dottori Jongh ed Hogg, e preparasi con somma diligenza quello ferruginoso in bottiglie da L. 3, 3 e 5. — Presso **B. GIORDANO**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta. Torino, via Roma, 17. 2562

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino.
PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE
Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, essendo composte di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antiacrosa, antiacida, stomachica, flatulenza*, ed in genere per tutte le cattive digestioni o debolezze di ventricolo. L. 4 e 2.
N.B. Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa **Taricco**. 20

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

VENDITA DI MATERIALI FUORI D'USO.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, e per conto della cessata Società esercente delle Strade Ferrate, i seguenti Materiali fuori d'uso depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA:

ACCIAIO vecchio in pezzi grossi e piccoli, in guide e ritagli di guide	Chilogr.	**50,000** circa
FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli, in guide e ritagli di guide	»	**3,053,000** »
GHISA vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti	»	**200,000** »
FERRO e ACCIAIO in tornitura e limatura	»	**6,800** »

Lamiera di ferro, ottone, rame e bronzo da rifondere, zinco e latta inservibili, packfond in riverberi inservibile. Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato, portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **19 novembre p. v.** Le scheda d'offerta saranno dissuggellate il giorno 21 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano in complesso le 1000 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altra 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, non che il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 30 ottobre 1878.

2713 LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

DEI DOVERI DELLA DONNA — LETTERE AD EMILIA, PER FRANCESCO CAVALLERI.

SOMMARIO: Dedica e Proemio. — Dignità della donna. — Il dovere in generale. Elementi che lo costituiscono. Legge. Libera volontà. — Imputabilità e merito delle azioni morali. — Doveri della donna verso Dio. Culto interno. Sentimento religioso. — Culto esterno. Società religiose. — Tolleranza e indifferentismo. — Doveri della donna verso se stessa. — Conservazione della vita. Invigorimento delle forze fisiche. — Divertimenti in ordine alle forze fisiche: teatro, danza. — Perfezionamento intellettuale. — Pregiudizi e superstizioni. — Presentimenti del cuore. — Ordine e limiti del perfezionamento intellettuale. — Perfezionamento morale: Virtù. Prudenza. Giustizia. Temperanza. Sobrietà. Modestia. Diligenza. — Fortezza. Perdono delle offese. Pazienza. Magnanimità. Perseveranza. — Doveri della donna verso l'anima, il corpo, l'onore, la sostanza dei prossimi in generale. — Benevolenza e beneficenza. — Urbanità. — Doveri della donna verso i prossimi in particolare. La società civile. La Patria. — Il Governo. — Società domestica. La famiglia. — La sorella. — La moglie. — La madre. — L'avola e la nonna. — L'amica. — La maestra. — Conclusione.

Un bel volume in-12°. — Prezzo L. **1 50**.
Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

GIUSEPPE BELLENTANI 2587
FABBRICANTE DEI RINOMATI
Zamponi, Cappelletti e Cotechini
DI MODENA
CON RAFFINERIA DI STRUTTO
Fornitore della R. Casa, premiato alle Esposizioni di Torino, Firenze, Dublino, Londra, Modena, Napoli, Vienna, Filadelfia e Parigi
AVVISA
che nella prima metà del corrente ottobre ha dato principio alla fabbricazione degli articoli suddetti.
MODENA, *Corso Canal grande*, 9, **MODENA**
GRANDE DEPOSITO DI LARDO E STRUTTO — FABBRICA E MAGAZZINI A LARDO

CAFFE' BURLET
Unico vero caffè indigeno di sanità, approvato dal Governo Francese con tre brevetti d'invenzione e di perfezionamento.
Guarigioni: fegato, convulsioni, insonnia, nevralgie, tosse, ecc.
Presso la drogheria E. Chiaraviglio, via Po, N. 31, Torino. 0858

Non più Mercurio. — Non più Copahu. — Non più Cubebe.
INJEZIONE PEYRARD
FARMACISTA IN ALGERI
L'injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 6 a 8 giorni. Rapporto: Parecchi medici d'Algeri hanno sperimentata la injezione Peyrard sovra 235 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 80 da 5 anni, 95 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. *Secondo esperimento fatto sopra 156 Europei*, diede 154 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand ✠, Bernard ✠, All-Boulouix-Hachi, ecc., ecc.
Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C., Milano, Via Sole, 14.**
Vendita in Torino nelle Farmacie TARICCO, CERRUTI e BARBERIS via Dora grossa, 19 e 21. 1868

ANGELIN DESNOIX e C. FARMACISTI
17, *Rue Vieille du Temple, Paris.*
L'EUFORBIO
Sparadrappo rubefacente rivulsivo contro le irritazioni del petto e della gola, le tossi, i reumi, la bronchite, la tosse ferina, la laringite acuta o cronica, i dolori reumatici, la lombaggine, la sciatica, ecc. — Si trova da tutti i farmacisti.
Vendita in Milano da A. MANZONI e C., in Torino nelle farmacie TARICCO, CENTRALE e TORRE 1906

Torino — Tip. Roux e Favale.